

CACCIA E NATURA



ANNO XLVI
n. 1/2024

PERIODICO DELL'UNIONE NAZIONALE
ENALCACCIA PESCA E TIRO

POLITICA VENATORIA
CALENDARI SOTTO ESAME
AL COMITATO TECNICO VENATORIO

PESTE SUINA
L'ERADICAZIONE RESTA LONTANA

FALCONERIA

IN FRIULI PICCHIATE
ADRENALINICHE

FIERE

SUCCESSO ENALCACCIA
ALL'EOS DI VERONA

ARMI

IL CALIBRO "UNIVERSALE"

Direzione, redazione e amministrazione:

Via La Spezia, 35 - 00182 Roma - Casella Postale n. 4208;
Tel. 06/ 77.20.14.67-68-69; Fax 06/ 77.20.14.56
Iscrizione all'ex Registro Nazionale della stampa
ora confluito nel R.O.C. numero 31769

Rivista quadrimestrale, registrazione del Tribunale
di Roma n 17580 dell'11 marzo 1979.

Tariffa R.O.C.: Poste Italiane S.p.A.

Spedizione in abbonamento Postale - D.L. 353/2003
(conv. In L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, DCB (Roma)

**Idee e opinioni espresse negli articoli riflettono
il pensiero degli autori e non necessariamente
la posizione della rivista.**

Editore

Unione Nazionale Enalcaccia Pesca e Tiro

Via La Spezia, 35 - 00182 ROMA

Tel. 06/ 77.20.14.67-68-69 - Fax 06/ 77.20.14.56

Direttore responsabile

Gianfranco FULGENZI

cacciaenatura@enalcaccianazionale.it

Comitato editoriale



Santo DIANO



Iacopo PIANTINI



Marcello PASCALE

cacciaenatura@enalcaccianazionale.it



Editing e impaginazione

Editoriale C&C S.r.l.

Via Molise, 3

20085 Locate di Triulzi - Milano

info@editorialecec.com

Stampa:

Vela Web S.r.l.

Via N. Copernico 8, 20082 Binasco (MI)

Foto di copertina: Denis Sorarù

SOMMARIO

3 EDITORIALE

di **Lamberto Cardia**

Presidente Nazionale U. N. Enalcaccia - P. T.

4 NOTIZIE CACCIA & NATURA

**I calendari 2024/2025 all'esame del Comitato
Tecnico Faunistico Venatorio Nazionale**

Un utile "appesantimento" (di **Santo Diano)**

Il punto sulla riforma della 157/92

**Su Rai3 attacchi ingiustificati alla caccia:
la lettera del Presidente Cardia
e il comunicato della Cabina di Regia**

Caccia Village 2024, un ponte tra passato e futuro

8 PESTE SUINA AFRICANA

L'eradicazione resta lontana

11 FIERE VENATORIE

Successo Enalcaccia all'Eos di Verona

a cura di **Enalcaccia Nazionale**

13 CINOFILIA

**Dopo 30 anni tornano a Bibbiena
le prove nazionali Enalcaccia Enci**

di **Iacopo Piantini**

15 GARE NAZIONALI / PESCA

Campionati Trout Area, una grande realtà

di **Giuseppe Di Noia**

18 ARMI

Il 6XC, calibro "universale"

di **Santo Diano**

20 FALCONERIA

Picchiate adrenaliche

di **Roberto Ronutti**

23 VETERINARIA

La tubercolosi negli animali selvatici

di **Franco Ravagnan**

27 VITA DELL'ASSOCIAZIONE

PERIODICO DELL'UNIONE NAZIONALE
ENALCACCIA PESCA E TIRO

Presidenza Nazionale

presidenza@enalcaccianazionale.it

PEC

enalcacciapresidenzanazionale@pec.it

Amministrazione

amministrazione@enalcaccianazionale.it

Sinistri e infortuni

sinistri@enalcaccianazionale.it

Tesseramento

tesseramento@enalcaccianazionale.it

Info

info@enalcaccianazionale.it

Sito internet

www.enalcaccianazionale.it

sitointernet@enalcaccianazionale.it



Una nuova stagione per i Calendari venatori

Quella di quest'anno sarà un'apertura diversa da quelle delle ultime stagioni. Si tornerà a caccia con alle spalle quasi un anno di intensa attività del ricostituito Comitato Tecnico Faunistico Venatorio Nazionale, insediato ufficialmente il 22 settembre del 2023. Un organismo che sta svolgendo un'attenta e approfondita azione a tutela non solo delle legittime aspettative dei cacciatori, ma anche della fauna e dell'ambiente del nostro paese. L'Enalcaccia, insieme alle altre due maggiori associazioni venatorie - Federacaccia e Liberacaccia - sta attivamente partecipando alle sue riunioni che si susseguono settimana dopo settimana. Ed è il caso di fare il punto su quanto fatto finora.

Uno dei temi che ha maggiormente impegnato il Comitato e che lo impegnerà ancora nei prossimi mesi, è l'esame dei Calendari venatori regionali, secondo quanto prevede la Legge n.136 del 2023 che ha modificato alcuni articoli della Legge 157/92. La nuova normativa prevede infatti che a quello dell'Ispra si affianchi anche il parere del Comitato Tecnico Faunistico Venatorio Nazionale. Vediamo più in dettaglio come si svolge il lavoro del Comitato.

Le Regioni devono elaborare una bozza di Calendario e inviarla al Comitato e all'Ispra che devono poi pronunciarsi entro 30 giorni con un parere obbligatorio ma non vincolante. Il Comitato ha, da parte sua, predisposto uno schema di parere base da tenere presente per la formulazione del parere di competenza sulle bozze di calendario che ciascuna Regione è tenuta ad inviare.

Il parere del Comitato sul calendario predisposto può essere di piena condivisione o può comprendere raccomandazioni di contenuto perfezionativo o riduttivo o, se del caso, anche specifiche proposte ablativo.

Tale ultimo caso può riguardare qualche singola specie il cui periodo prenziale sia vicino all'apertura o incluso nella stagione di caccia, o quelle che siano motivatamente in fase di possibile riduzione o, addirittura, a rischio di estinzione. L'Enalcaccia confida che questa nuova procedura possa ridurre i ricorsi al Tar e le sentenze, che a volte anche a caccia chiusa, ogni anno mettono a dura prova la pazienza dei cacciatori e le loro legittime aspettative. Basti ricordare che nella passata stagione - 2023/2024 - in ben dieci Regioni ci sono stati ricorsi al Tar presentati da animalisti e ambientalisti contro i Calendari venatori.

Nel momento in cui scriviamo queste note, il Comitato ha esaminato, dopo impegnativo dibattito, i Calendari di Lombardia e Liguria e quelli di Piemonte, Emilia Romagna e Marche. Sul Calendario della Liguria è stato espresso parere favorevole (con la sola eccezione della rappresentante degli animalisti). Parere favorevole anche per il Calendario della Lombardia, eccetto che per il prelievo della pavoncella, per la quale è stato richiesto uno specifico piano di gestione.

Anche per i calendari venatori di Piemonte, Emilia Romagna e Marche, i cui pareri sono stati ad oggi definiti, il Comitato Tecnico Faunistico Venatorio Nazionale ha formulato le sue positive considerazioni con alcune raccomandazioni. Nella prossima riunione convocata per martedì 23 aprile è previsto l'esame della ipotesi di Calendario Venatorio del Lazio.

Oltre ai Calendari Venatori il Comitato aveva inserito nell'ordine del giorno dei lavori di precedenti riunioni anche l'argomento "modifica della legge 157", in connessione con la proposta di legge Bruzzone e di altri provvedimenti di valenza legislativa attualmente in esame presso le competenti Commissioni parlamentari.

Tale problematica è stata messa più volte all'ordine del giorno, ma l'impegno delle lunghe e bisettimanali riunioni sui Calendari venatori non ha ancora consentito il necessario approfondimento.

È però da segnalare che la Commissione Agricoltura della Camera dei Deputati ha iscritto all'ordine del giorno di mercoledì 24 aprile il prosieguo dell'esame della proposta BRUZZONE (C. 1548).

In proposito, c'è da chiedersi se ci siano ostacoli di natura politica o influenze pre-elettorali sull'iter di questa proposta di legge.

Di contro prosegue in sede parlamentare l'esame della pdl Brambilla. Massima attenzione deve essere data ai contenuti di questa normativa perché potrebbero restringere le sfere di libertà oggi esistenti nell'esercizio venatorio.

Altro problema, di carattere internazionale, è la procedura di infrazione avviata dall'Ue nei confronti dell'Italia, per rispondere alla quale sono in corso analisi da parte del governo.

Restano ancora aperte, o meglio, non del tutto definite, le problematiche riguardanti:

- l'idonea specificazione delle zone umide nelle quali non è consentito cacciare né transitare con cartucce di piombo;
- il riconoscimento delle Guardie volontarie delle Associazioni venatorie che non fanno parte del Comitato Tecnico Faunistico Venatorio Nazionale, problema per il quale l'Enalcaccia ha più volte rappresentato l'esigenza di trovare una giusta soluzione;
- l'eradicazione dal territorio italiano della Peste suina africana, necessità che si fa sempre più viva visto l'espandersi dell'epidemia e su cui il Comitato, nel corso della riunione del 9 aprile scorso, ha ascoltato in audizione il Comandante delle Unità Forestali Ambientali e Agroalimentari Generale C.A. Andrea Rispoli.

Chiudiamo queste note con alcune informazioni che riguardano la nostra associazione. Il Consiglio Nazionale ha avviato, dopo una lunga serie di dibattiti e analisi comparative, la stesura definitiva delle modifiche statutarie. Sono in corso verifiche e approfondimenti per avviare la fase di approvazione Assembleare.



Lamberto Cardia
Presidente Nazionale
U. N. Enalcaccia - P. T.

I calendari 2024/2025 all'esame del Comitato Tecnico Faunistico Venatorio Nazionale

Procede a ritmo sempre più intenso il lavoro del Comitato Tecnico Faunistico Venatorio Nazionale (CTFVN), ricostituito per iniziativa del Ministro dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste (MASAF) Francesco Lollobrigida con decreto del 22 maggio 2023. Le riunioni del CTFVN, alle quali partecipa il Presidente nazionale Lamberto Cardia, insieme ai presidenti delle altre due associazioni venatorie riconosciute maggiormente rappresentative - Federacaccia e Liberacaccia - si susseguono al ritmo di due/ tre alla settimana. "Il Comitato - ha dichiarato il ministro Lollobrigida - dopo 9 anni torna ad essere operativo e determinante per operare a tutela della biodiversità e per una corretta attività venatoria seguendo il nostro sistema normativo".

Ricordiamo che in base alle Legge n. 157/92, il Comitato è composto, oltre che dal Masaf, da tre rappresentanti delle associazioni venatorie, da un rappresentante delle Associazioni di protezione ambientale, dall'Ispra, da tre rappresentanti delle Regioni, dal Ministero dell'Ambiente, da un rappresentante delle Province, da due rappresentanti delle organizzazioni agricole, dall'Unione Zoologica Italiana, dalla Delegazione italiana del Consiglio Internazionale della Caccia e della conservazione della selvaggina, dall'Ente Nazionale Cinofilia Italiana

(ENCI) e dall'Ente Nazionale Protezione Animali (ENPA). In tutto 17 componenti.

I primi pareri sui calendari. Nella seduta del 18 marzo scorso il CTFVN ha espresso, dopo un'analisi protrattasi per ben tre riunioni, il suo primo parere sulle proposte di calendario venatorio regionale, analizzando nello specifico il calendario venatorio della Regione Liguria per la stagione 2024/2025.

Venerdì 22 marzo ha esaminato il calendario venatorio della Regione Lombardia.

Sul Calendario della Liguria ha espresso parere favorevole (con la sola eccezione della rappresentante degli ambientalisti/animalisti), formulando alcune raccomandazioni riguardo ad una serie di specie di volatili.

Parere favorevole anche per il Calendario della Lombardia, eccetto che per il prelievo della pavoncella, che potrà essere effettuato - secondo il CTFVN - "solo in presenza di un piano di gestione volto a riportare la specie ad uno stato

di conservazione soddisfacente garantendone, nel contempo, una gestione venatoria equilibrata e sostenibile".

L'esame dei calendari regionali da parte del CTFVN si confida che possa ridurre i ricorsi al Tar e le sentenze che ogni anno mettono a dura prova la pazienza dei cacciatori e le loro legittime aspettative.

Nella stagione passata (2023/2024) in ben dieci Regioni ci sono stati ricorsi al Tar presentati da animalisti e ambientalisti contro i calendari venatori deliberati dalle Giunte: Emilia Romagna, Lombardia, Veneto, Marche, Campania, Molise, Calabria, Basilicata, Sardegna e Sicilia. In quasi tutte le Regioni ci sono stati posticipi di aperture e anticipi di chiusure a diverse specie e riduzioni di giornate di caccia.

Altro argomento di cui si è iniziato a discutere nell'ambito del CTFVN è la riforma della Legge 157/92. La base è la proposta di legge presentata dall'on. Bruzzone (Lega) alla Camera.

Un utile "appesantimento"

L'esame dei calendari da parte del CTFVN rappresenta una grande opportunità perché riequilibra il potere che, comunque, veniva dato all'ISPRA. E può anche contribuire ad eliminare gli interventi dei Tar verificatisi in questi anni molte Regioni.

Nell'ottobre dello scorso 2023 l'art. 11 bis della Legge n. 136 del 09/10/2023, ha modificato in varie parti l'art. 18 della Legge quadro sulla caccia, la 157 del 1992. Tale nuovo art. 18 ora recita (*per quel che qui ci interessa*):

Art. 18 (*sintesi aggiornata*)

(Specie cacciabili e periodi di attività venatoria)

1. *omissis*

2. (*Le regioni, entro e non oltre il 15 giugno, pubblicano il calendario regionale e il regolamento relativi all'intera annata venatoria nel rispetto di quanto stabilito ai commi 1, 1-bis e 3 e con l'indicazione, per ciascuna specie cacciabile, del numero massimo giornaliero di capi di cui è consentito il prelievo e previa acquisizione dei pareri dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale e del Comitato tecnico faunistico-venatorio nazionale di cui all'articolo 8, che si esprimono entro trenta giorni dalla richiesta e dai quali le regioni possono discostarsi fornendo adeguata motivazione. I pareri si intendono acquisiti decorsi i termini di cui al precedente periodo. Con il calendario venatorio le regioni possono modificare, per determinate specie, i termini di cui al comma 1 in relazione alle situazioni ambientali delle diverse realtà territoriali, a condizione della preventiva predisposizione di adeguati piani faunistico-venatori. I termini devono essere comunque contenuti tra il 1° settembre e il 31 gennaio successivo nel rispetto dell'arco temporale massimo indicato al comma 1)*)
Omesso il resto



Francesco Lollobrigida, ministro dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste (MASAF)



Vi è subito da precisare che entrambi i pareri, pur essendo obbligatori e da rendere entro trenta giorni dalla formale richiesta delle singole Regioni, non sono vincolanti per gli Enti che le richiedono purché siano motivate le eventuali decisioni che verranno definitivamente assunte in difformità ai pareri resi dall'ISPRA ed ora dal CTFVN.

Le prime reazioni a questo nuovo adempimento, specialmente nelle strutture amministrative Regionali, sono che viene visto come un appesantimento della procedura di formazione dei calendari venatori e così parrebbe essere in affetti, ma le Leggi vanno applicate. Ma questo aspetto non ci esime dal valutare le ricadute sulla nostra attività e, soprattutto, se tale novità possa recarci in qualche modo nuove difficoltà all'esercizio venatorio. Non v'è dubbio che in questi ultimi anni, un po' meno in questo passato 2023, il parere ISPRA, seppur non vincolante ricordo, ha condizionato negativamente molti calendari venatori portati in giudizio davanti ai vari TAR Regionali quasi a dimostrare che il parere esclusivamente tecnico, senza contestualizzare l'attività venatoria nel territorio e nel contesto economico e sociale, fosse l'unico elemento da tenersi in considerazione. Orbene, il ricostituito CTFVN, la cui composizione non tralascia nessun portatore di interessi in materia, si pone come uno degli obiettivi quello di sottoporre a valutazione, oltre che tecnicamente i calendari che via via gli verranno sottoposti, anche gli altri aspetti socio/economico/culturali/ambientali, di cui vi è necessità di tener conto nella programmazione venatoria e che in questi anni sono mutati notevolmente.

A questo punto non resta che rispondere alla domanda iniziale che mi sono posto e non v'è dubbio che io propendo per vedere in questa novità una grande opportunità nel riequilibrare il potere che, comunque, veniva dato all'ISPRA che non era tenuta a fare valutazioni se non di natura squisitamente tecnica.

Inoltre penso che questo ulteriore esperto esame preventivo da parte del CTFVN possa eliminare anche storture di carattere Legislativo che in molte Regioni si sono verificate in questi anni e che hanno portato i TAR a pronunciarsi, il più delle volte, a nostro sfavore. Non c'è dubbio che qualche difficoltà possa insorgere in questo andirivieni di documenti, ma quandanche si dovesse arrivare a discutere davanti ad un TAR la bontà o legittimità di un calendario venatorio non potrà non tenersi conto anche del parere espresso dal CTFVN. Quindi io la vivo come un'opportunità, non so voi.

Santo Diano

Su Rai3 attacchi ingiustificati alla caccia

Sabato 24 marzo su Rai 3 è andata in onda una puntata del programma Indovina chi viene a cena, condotto da Sabrina Giannini. I parchi e le aree protette, il tema cui era dedicata la puntata. Che si è però tradotta nell'ennesimo attacco denigratorio a senso unico alla caccia e ai cacciatori, senza possibilità di contraddittorio, come è da tempo nello stile della conduttrice. E questo, è il caso di sottolinearlo, in un programma della Rai, tv pubblica, che dovrebbe dare sempre voce a tutte le opinioni. L'Enalcaccia ha subito reagito con una lettera che il Presidente nazionale Lamberto Cardia ha inviato al Direttore Generale, al Direttore degli Affari Legali e al Direttore degli Approfondimenti della RAI, chiedendo un pronto intervento per richiamare chi opera nell'informazione del servizio pubblico al rigoroso rispetto delle regole di obiettività e correttezza. Un comunicato è stato diffuso anche dalle Associazioni venatorie riunite nella Cabina di Regia. Li pubblichiamo entrambi di seguito.

La lettera del Presidente Cardia

Oggetto: Trasmissione RAI 3, "Indovina chi viene a cena" del 24 marzo 2024, condotta dalla giornalista dott.ssa Sabrina Giannini.

In relazione all'oggetto scrivo la presente nella qualità di Presidente di una delle maggiori Associazioni Nazionali di cacciatori riconosciute per evidenziare il ripetersi, ancora una volta, di un grave episodio di disinformazione e di delegittimazione nei confronti del mondo venatorio operato ancora una volta da una trasmissione del Servizio Pubblico.

Mi riferisco a quanto avvenuto nel corso della trasmissione in onda su RAI 3 dal titolo "Indovina chi viene a cena" del 24 marzo u.s. nel corso della quale la giornalista, nonché conduttrice del programma, dott.ssa Sabrina Giannini ha rappresentato un quadro non veritiero della caccia e dei cacciatori, trattando le varie tematiche, dai parchi e aree protette, all'uso dei richiami vivi, sino al Regolamento europeo sul divieto di utilizzo

Il punto sulla riforma della 157/92

L'esame della proposta di legge 1548 con le modifiche alla Legge 157/92, presentata dall'on. Bruzzone, procede un po' a singhiozzo in Commissione Agricoltura della Camera. A meno di nuovi cambiamenti, si dovrebbe tornare a discutere della riforma mercoledì 24 aprile, secondo quanto prevede il calendario delle convocazioni della Commissione aggiornato il 19 aprile. Dopo un periodo di interruzione dei lavori, mercoledì 27 marzo c'era stata una prima riunione, in cui le opposizioni, soprattutto il Movimento 5 stelle, hanno presentato un gran numero di emendamenti, 357: 165 sono stati accantonati, 192 respinti. Altra riunione, dopo la pausa per le festività di Pasqua, giovedì 4 aprile. Anche in questa occasione la seduta è stata dedicata all'esame di

altri emendamenti, presentati dai 5 stelle, tutti respinti. La loro funzione è quella di rallentare i lavori della Commissione per ritardare l'arrivo del provvedimento di riforma nell'aula della Camera. Basta guardare la lista delle specie oggetto degli emendamenti: oca canadese minore, schiribilla grigiata, fregata magnifica, moriglione americano, ubara asiatica, gabbiano occhibianchi, orchetto marino americano, re dei tiranni occidentale, gabbiano reale nordico, gambecchio collorosso, corriere semipalmato, beccaccino nordamericano, succiacapre sparviere, cuculo dal ciuffo, francolino di monte, pulcinella di mare, piovanello pancianera. Alcuni di questi uccelli in Italia non ci sono mai stati. È stato chiesto anche il regime di protezione per topi, talpe, arvicole e nutrie.

di munizioni al piombo nelle zone umide, in modo accusatorio e, fatto ancor più grave, senza il ben che minimo contraddittorio

In pratica, ai telespettatori non è stato fornito un quadro oggettivo e realistico, così da consentire loro di maturare un'opinione personale, ma, durante tutto il corso del programma, è stata presentata un'immagine non solo distorta della caccia e dei cacciatori, ma anche denigratoria di una categoria di cittadini che esercitano un'attività millenaria prevista dall'ordinamento giuridico e, dunque, pienamente lecita.

Siffatto modo di agire non è consono né può essere consentito ad un Servizio che voglia definirsi pubblico e che, dovrebbe sempre rispettare l'obiettività ed il rigore dell'esame delle tematiche, consentendo a tutte le componenti interessate di intervenire, soprattutto quando si tratti di argomenti, che per loro natura, possono contribuire a fornire un'immagine, ingiustamente, distorta del mondo venatorio e dei cacciatori. Diversamente operando, il Servizio Pubblico contribuisce a quell'opera di delegittimazione che da anni viene perpetrata, in maniera del tutto ingiustificata, nei confronti della caccia, con ciò arrecando un grave danno d'immagine, non solo alla categoria nel suo insieme, ma anche ai singoli cacciatori assimilati ai bracconieri, mentre deve essere a tutti noto che

il cacciatore, amante della natura e dell'ambiente, è anche dotato di porto di licenza di fucile e quindi è privo di ogni precedente di rilevanza penale.

Nella vita quotidiana, nonostante il tentativo da parte della trasmissione di far passare l'equazione caccia = bracconaggio, il mondo venatorio è in prima linea per la difesa della natura e del territorio ed è da sempre parte attiva nelle campagne di sensibilizzazione ambientale e in occasione di calamità naturali (come l'alluvione da ultimo occorsa in Emilia-Romagna), senza che di tutto ciò ne venga fatta pubblicità alcuna.

Si chiede, pertanto, un Suo pronto intervento volto a richiamare tutti i propri operatori al rigoroso rispetto del Codice Etico, affinché nelle trasmissioni sia rispettata la civile dialettica e sia consentito il legittimo contestuale diritto di replica delle Associazioni Venatorie, anche al fine di limitare il grave e ingiustificato danno di immagine causato e nella indicata trasmissione specificatamente arrecato.

L'Enalcaccia, che già in passato ha segnalato alcune trasmissioni il cui contenuto non è risultato conforme ai doveri di informazione neutrale e corretta propri di un Servizio Pubblico, si riserva, in caso di ulteriori programmi televisivi aventi i contestati comportamenti, di agire nelle competenti sedi per chiedere il ristoro dei danni morali.

La presente segnalazione è inviata anche al Direttore Affari Legali e Societari della RAI e al Direttore di RAI 3. Nel restare in attesa di tempestivo riscontro, di scuse e di assicurazione, si inviano distinti saluti.

IL PRESIDENTE NAZIONALE
(avv. Lamberto CARDIA)

Il comunicato della Cabina di Regia
Trasmissioni denigratorie e assenza di contraddittorio sul servizio pubblico televisivo.
Il mondo venatorio costretto nuovamente a chiedere un intervento da parte della RAI a tutela dei cacciatori.

Le scriventi Associazioni Nazionali (Federcaccia, Enalcaccia, AnnuMigratoristi, Associazione Nazionale Libera Caccia, Arcicaccia, Italcaccia e il Comitato Nazionale Caccia e Natura - CNCN), riunite nella Cabina di Regia Unitaria del Mondo Venatorio, intendono intervenire con una ferma presa di posizione per quanto avvenuto durante la trasmissione Indovina chi viene a cena, andata in onda su Rai 3 lo scorso 24 marzo. La trasmissione, già tristemente nota per altre analoghe inchieste poco edificanti del passato, si è resa protagonista di una rappresentazione distorta della realtà secondo la quale il cacciatore è stato più volte assimilato in toto al bracconiere, oltre a numerose e non giustificate accuse rivolte alla categoria. Unico



© Zhanna Kavaliova / Shutterstock

elemento di cui possiamo prendere atto è il fatto che il pubblico ormai abbia compreso la scarsa qualità del prodotto offerto dalla trasmissione suddetta e sia già esso, con risultati di audience risibili, giudice dell'operato di quello che dovrebbe essere giornalismo della televisione pubblica italiana.

Pertanto, abbiamo conferito mandato ai nostri legali per valutare la presenza di elementi per avviare un'azione legale nei confronti della RAI a tutela della categoria e della reputazione dei cacciatori, che ormai troppo spesso viene attaccata da chi, non avendo argomentazioni valide, propende per una informazione a senso unico che si trasforma in una vera e propria manipolazione finalizzata a generalizzare comportamenti da condannare come crimini contro la fauna, per danneggiare una categoria di rispettabili cittadini che rappresentano invece una risorsa per il Paese.

Oltre a mantenere alto il livello di attenzione per fronteggiare attacchi come questo, così come fatto in passato, la Cabina di Regia e i suoi membri hanno da tempo preso l'impegno di investire tempo e risorse in una campagna di comunicazione di alto profilo sui media tradizionali, compresa la RAI, e sui social network con la finalità di veicolare messaggi corretti sui temi di interesse per il mondo venatorio, in particolare una corretta informazione sulla caccia e sul ruolo ambientale, economico e sociale dei cacciatori;

In tale ottica, annunciamo inoltre che è in partenza una campagna di sensibilizzazione che coinvolga la base associativa delle associazioni e che vedrà le caselle di posta elettronica della RAI come destinatarie di una richiesta di equo trattamento e del diritto di replica per il mondo venatorio.

Nella ferma convinzione che il rispetto delle leggi e che la pratica venatoria siano elementi di valore per la società in cui viviamo, ci troviamo costretti a riaffermare di fronte a tutti i cacciatori che non ci lasceremo intimidire dal comportamento di chi utilizza e manipola i mezzi di comunicazione, per giunta pubblici, per denigrare la nostra categoria. Ovviamente tutta la vicenda, con i suoi precedenti, sarà sottoposta alla valutazione della Commissione di Vigilanza della RAI.

Componenti della cabina di regia del mondo venatorio: Federazione Italiana della Caccia, Associazione Nazionale Libera Caccia, Enalcaccia, AnnuMigratoristi, Arcicaccia, Italcaccia, CNCN (Comitato Nazionale Caccia Natura). ■

Caccia Village 2024, un ponte tra passato e futuro

A Bastia Umbra dall'11 al 13 maggio - Il cacciatore al centro

Caccia Village, l'appuntamento più atteso da appassionati e professionisti del settore venatorio del centro e sud Italia, aprirà i suoi cancelli dall'11 al 13 maggio a Bastia Umbra, preannunciando un'edizione come sempre ricca di novità ma particolarmente attenta alle esigenze del cacciatore moderno.

La fiera di quest'anno si concentra non solo nell'offrire una vetrina completa delle ultime novità nel settore venatorio, ma anche nel garantire un'esperienza unica ai visitatori, grazie alla creazione di nuove aree pensate per offrire comfort e servizi di alto livello, come la *cigar room* per la degustazione guidata del Sigaro del Cacciatore, la nuova *Wood Lounge* con area stampa e zona relax, e poi una proposta *food track* ampliata ed un ristorante riservato per offrire ai visitatori diverse esperienze anche di cucina e "cibo selvaggio". Il Cacciatore al centro anche della parte formativa, con una serie di appuntamenti ideati e messi a punto da Editoriale C&C, partner di *Caccia Village*, in cui si affronteranno le tematiche più interessanti e attuali con corsi gratuiti condotti dai massimi esperti di settore. Una formazione mirata e customerizzata sulle richieste dei cacciatori.

Il pacchetto *Customer Care*, prenotabile on line e introdotto per soddisfare le richieste dei cacciatori più esigenti, è solo un esempio del grado di attenzione che *Caccia Village* dedica ai suoi visitatori. Grazie a questo servizio, i partecipanti potranno godere di un'esperienza completamente personalizzata, in ogni momento della loro permanenza, dalla prenotazione del soggiorno, alla visita in fiera con benefit esclusivi. Il grande successo riscontrato già in fase di prevendita del pacchetto, conferma l'interesse e l'apprezzamento del pubblico per servizi di questo tipo.

Caccia Village 2024 guarda quindi al futuro della caccia, ma è anche una celebrazione della cultura venatoria e della tradizione, con spazi dedicati alla storia, alla letteratura e all'arte legate alla caccia, come ad esempio l'area dell'editoria venatoria. L'obiettivo è creare un ponte tra il passato e il futuro del settore, valorizzando le radici profonde di questa pratica e il suo continuo rinnovamento, per definire una nuova era di caccia per noi e per le generazioni future: più caccia, più giovani, più natura, più futuro.

L'ENALCACCIA sostenitrice della XII^o edizione di *Caccia Village* in qualità di soggetto promotore di tali tematiche, attraverso lo **stand posizionato al padiglione 7** intende proporre ai visitatori iniziative orientate a raccontare il futuro della caccia e a far divertire gli appassionati del mondo venatorio.

Per quanto riguarda gli ingressi per i gruppi di cacciatori è possibile acquistare *on line* sul sito di *Caccia Village* biglietti ridotti ad 8 euro; ciò permetterà anche di avere una via preferenziale tramite una cassa dedicata.



© Resulsakimmaz / Shutterstock

L'eradicazione resta lontana

L'epidemia di peste suina africana continua a diffondersi in maniera aggressiva sul nostro territorio. Ma aumenta anche in altri paesi europei e l'Ue amplia le zone di restrizione. Sono 1.866 i casi riscontrati tra i cinghiali e 21 i focolai negli allevamenti di suini all'11 aprile 2024. Il virus della malattia trovato in alcuni alimenti importati in vendita in negozi etnici

L'epidemia di peste suina africana continua a diffondersi sul nostro territorio con nuovi casi anche al di fuori di zone già in restrizione. All'11 aprile 2024 il Bollettino epidemiologico nazionale registra 1866 casi riscontrati tra i cinghiali e 21 focolai negli allevamenti di suini. Le Regioni interessate sono Piemonte, Liguria, Lombardia, Emilia Romagna, Lazio, Campania, Sardegna. Il 70% dei casi si concentra tra Piemonte e Liguria. Ma il virus della malattia corre in modo preoccupante anche in altri paesi europei, tanto è vero che l'Ue ha varato un nuovo regolamento (dopo essere già intervenuta a marzo,

come riferiamo più avanti) che modifica le misure di controllo contro la Psa, definendo nuove zone di restrizione in Grecia, Italia e Polonia. Il regolamento è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Ue il 16 aprile ed è entrato in vigore il 18 aprile.

Per quanto riguarda l'Italia, le Regioni precedentemente elencate come zone soggette a restrizioni I sono ora state riclassificate come zone soggette a restrizioni II, mentre le attuali delimitazioni delle zone soggette a restrizioni I sono state ridefinite per tener conto dei nuovi focolai. Nuovi comuni, in particolare nelle Province di Alessandria, Novara, Vercelli, Cu-

neo, Pavia, Milano, Lodi, Piacenza e Parma sono ora soggetti alla massima restrizione. Osservato speciale il distretto di Parma. I nuovi focolai sono considerati a rischio elevato perché vicini a zone ad alta vocazione suinicola, con la presenza di nume-

1 - A giudizio degli esperti "è fondamentale attuare quanto meno una strategia di contenimento per evitare il coinvolgimento di aree del territorio italiano altamente vocate all'industria zootecnica oltreché l'avanzare della malattia verso sud attraverso la catena appenninica con il conseguente coinvolgimento di tutta la penisola"





2

rose aziende produttrici di salumi. L'obiettivo dell'eradicazione, secondo il rapporto stilato dal Gruppo Operativo degli Esperti del Ministero della Salute (GOE) resta lontano. A giudizio degli esperti "è fondamentale attuare quanto meno una strategia di contenimento per evitare il coinvolgimento di aree del territorio italiano altamente vocate all'industria zootecnica oltretutto l'avanzare della malattia verso sud attraverso la catena appenninica con il conseguente coinvolgimento di tutta la penisola".

Dopo il rinvenimento di nuovi cinghiali infetti da Psa nel Parco del Ticino (provincia di Milano) e nel comune di Borgo Val di Taro (provincia di Parma), il Ministero della Salute il 25

marzo aveva disposto l'ampliamento delle zone di restrizione nel nord Italia, sottolineando l'importanza di adeguarsi al nuovo regolamento UE 2024/968 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Europea e in vigore dal 23 marzo. La Commissione Ue ha modificato le restrizioni anche per altri Paesi dell'Unione Europea interessati da nuovi casi di PSA nei suini selvatici, come Cechia, Polonia e Slovacchia, o da un miglioramento della situazione epidemiologica, come Lettonia, Lituania e Polonia stessa.

Le azioni di contrasto

Dal punto di vista operativo, il Ministero della Salute ha diffuso in data 23 gennaio 2024 il nuovo Piano

2 - Nella lotta contro la diffusione della peste suina africana è da segnalare che è sceso in campo anche l'Esercito. In una zona del Piacentino da febbraio i militari stanno impiegando droni per monitorare la presenza di carcasse di cinghiali nei boschi, con un primo contingente tra i 200 e 250 uomini

nazionale di sorveglianza ed eradicazione per la Peste Suina Africana (PSA) per l'anno 2024.

I punti salienti:

- Continuità con le misure già in vigore ed operative.
 - Adattamento alle Specifiche indicate dall'Ue.
 - Invito alle Regioni a implementare tutte le misure e attività previste dal Piano.
 - Raccomandazioni alle Regioni Infette perché elaborino ed applichino piani di eradicazione adattati alle singole situazioni epidemiologiche.
 - Sostegno economico alle Regioni per campionamenti e test diagnostici per suini domestici e cinghiali, rimozione sicura di carcasse, attività di formazione, informazione e acquisto di materiali preventivi.
- Il decreto legge "Milleproroghe" ha prorogato fino al 31 dicembre 2024 l'incarico del Commissario straordinario per la peste suina africana,

Numero di animali positivi alla PSA per regione e provincia			
dal 01/01/2022 al 11/04/2024			
Regione	Provincia	Cinghiale (casi)	Suino (focolai)
Calabria	Reggio Calabria	17	6
Campania	Salerno	30	0
Emilia Romagna	Parma	44	0
Emilia Romagna	Piacenza	82	0
Lazio	Roma	94	1
Liguria	Genova	604	0
Liguria	La Spezia	1	0
Liguria	Savona	154	0
Lombardia	Pavia	181	9
Piemonte	Alessandria	634	0
Piemonte	Asti	17	0
Sardegna	Nuoro	3	5
Sardegna	Sassari	4	0
Sardegna	Sud Sardegna	1	0
	Totale	1.866	21

Fonte: Bollettino epidemiologico nazionale

a Vincenzo Caputo che potrà essere rinnovato per altri 36 mesi.

Per gestire in maniera più efficace la lotta all'epidemia sono stati nominati anche tre sub commissari: il dottor Mario Chiari, a cui è stata affidata l'attività di coordinamento dei servizi veterinari delle aziende sanitarie locali competenti per territorio per le finalità delle eradicazione della peste suina africana e il contenimento dei cinghiali; il dottor Giovanni Filippini, che dovrà occuparsi della verifica della regolarità delle procedure dell'abbattimento, della distruzione di animali infetti e dello smaltimento delle carcasse di suini, nonché delle procedure di disinfezione svolte sotto il controllo della Asl; il colonnello Simone Siena al quale è stata affidata l'attività di confronto e concertazione con le associazioni di categoria delle imprese di distribuzione e di vendita di carni, al fine di promuovere l'immissione nella filiera dei capi delle specie di cinghiale abbattuti, previa verifica dell'idoneità al consumo alimentare.

In proposito è da segnalare che il virus della Peste suina africana è stato trovato in esami disposti su alcuni alimenti in vendita in negozi etnici nel Bolognese, controllati dai Nas, insieme all'Ausl. "Abbiamo ragionevoli sospetti, con evidenze scientifiche, che vengono introdotti sul territorio italiano prodotti asiatici che sono positivi alla Peste Suina Africana" ha detto il Commissario straordinario alla Psa, Vincenzo Caputo, durante un'audizione svolta in Commissione Agricoltura. Il riferimento è agli esiti della recente indagine partita dall'Asl di Napoli a seguito del sequestro di circa 20 tonnellate di snack cinesi. Importati illegalmente e falsamente etichettati come vegani, sono risultati positivi alla Psa, in quanto contenenti anche carne di maiale non dichiarata. "Non ci sono assolutamente rischi per l'uomo - ha

Con il modello sardo epidemia debellata

Uno studio pubblicato sulla rivista scientifica *Viruses* ha analizzato il modello sardo di sorveglianza passiva attuata dai cacciatori per l'eradicazione della Peste suina africana nei cinghiali. Grazie alla partecipazione attiva dei cacciatori dell'isola, è stato possibile effettuare un monitoraggio costante e capillare su tutto il territorio, che ha contribuito negli anni a debellare completamente la malattia. E infatti l'Unione Europea ha ufficialmente riconosciuto l'eradicazione della Psa in Sardegna. Il sistema sardo, basato sulla ricerca di carcasse di cinghiali e sul database aggiornato attraverso l'app *Gaia Observer*, ha permesso di registrare, tracciare e condividere i dati raccolti durante le ricerche.

Nel periodo 2021-2023, sono state organizzate 33 ricerche attive di carcasse di cinghiali, principalmente mirate a individuare carcasse precedentemente segnalate dai cacciatori. Il protocollo finale coinvolgeva quattro persone, con una velocità media di 1,5 km/h. I risultati hanno dimostrato che la collaborazione con i cacciatori locali è essenziale per segnalare le carcasse. La presenza di cani da caccia ha accelerato il processo, riducendo il tempo necessario per individuare una carcassa precedentemente segnalata.

L'esempio sardo, a detta degli studiosi che hanno pubblicato la ricerca, potrebbe fare scuola ed essere applicato anche per aiutare a combattere l'attuale emergenza Psa nell'Italia continentale.



ribadito il Commissario straordinario - ma scarti e rifiuti o l'abbandono incontrollato di questi prodotti, vista la grande presenza di cinghiali sul territorio, rappresentano un fattore di rischio, perché basta un minimo contatto con questi residui alimentari perché il cinghiale, di cui c'è grande abbondanza, si infetti".

Nella lotta contro la diffusione della peste suina africana è da segnalare, infine, che è sceso in campo anche l'Esercito. In una zona del Piacentino da febbraio i militari stanno impiegando droni per monitorare la presenza di carcasse di cinghiali nei boschi, con un primo contingente tra i 200 e 250 uomini. (G.Ful.)

Successo Enalcaccia all'Eos di Verona

A quota record, 40mila, i visitatori della Fiera della caccia, tiro, pesca e vita all'aria aperta. E grazie all'impegno profuso da Presidenza Nazionale, Delegazione Regionale del Veneto, Sezioni provinciali di Veneto e Lombardia, in tantissimi hanno visitato con grande interesse il nostro stand nei tre giorni della manifestazione

a cura di **Enalcaccia Nazionale**

Grande successo per Eos, Fiera della caccia, tiro, pesca e vita all'aria aperta tenutasi dal 17 al 19 febbraio a Verona, e altrettanto grande successo per lo stand che anche quest'anno l'Enalcaccia ha allestito all'interno della Fiera. La manifestazione ha chiuso con la quota record di quasi 40 mila visitatori, segno che la passione per la caccia, il tiro, l'outdoor e la pesca è sempre forte. Sono arrivati a 40 i Paesi rappresentati. 676 il totale delle aziende presenti. Ben 295 gli espositori diretti del settore caccia e tiro, il 19% in più rispetto alla passata edizione. I produttori di armi, che rappresentano un'eccellenza tutta



italiana, con i distributori, sono 48, sei in più rispetto al 2023. Intenso è stato l'impegno profuso dall'Enalcaccia tutta: Presidenza Nazionale, Delegazione Regionale del Veneto, Sezioni provinciali di Veneto e Lombardia nell'allestimento dello stand e nella presenza fattiva nel medesimo durante i tre giorni della Fiera. Nota di merito va attribuita, in particolare, al consigliere nazionale Demis Fracca, al vice presidente nazionale Tarcisio De Franceschi, al presidente e vice



presidente della Sezione di Verona, rispettivamente Bruno Gazzola e Mirko Faccio, al consigliere nazionale Santo Diano, per l'impegno costante profuso durante tutta la manifestazione.

La partecipazione di visitatori al nostro stand, come documentato dalle foto, è stata molto ma molto intensa e gradita la nostra ospitalità che abbiamo manifestato a tutti, anche ai colleghi delle altre associazioni venatorie invitate all'interno dello stand in completa amicizia e con senso di partecipazione e confronto su tantissimi temi di attualità venatoria.

Così come è stato apprezzato l'impegno profuso nell'interloquire con i nostri soci, e non, da Giacomo Cretti presso lo stand. I nostri associati e dirigenti provenienti da diverse parti d'Italia hanno manifestato gratitudine ed apprezzamento per la nostra presenza ad Eos e questo ci deve dare maggior forza per continuare con impegno e caparbietà soprattutto per la prossima attività di tesseramento. ■

Dopo 30 anni tornano a Bibbiena le prove nazionali Enalcaccia Enci

Oltre settanta soggetti iscritti impegnati in due giornate nella zona di rispetto venatorio “La Ferrantina”. La selvaggina naturale ha dato del filo da torcere ai cani, che hanno comunque dimostrato qualità e preparazione

di **Iacopo Piantini**

Da tempo, ricordi di ragazzo mi riportavano con piacere alla memoria le prove di caccia su selvaggina naturale

per le razze da ferma che all'ora presidente del Gruppo Cinofilo Casentino, il compianto Donato Canaccini, organizzava a Bibbiena,

nei terreni della Zona di Ripopolamento e Cattura di Sant'Antonio. Sono un tenace per natura e, probabilmente in virtù di questo, do-



po aver assiduamente lavorato alla costituzione della Zona di Rispetto Venatorio “La Ferrantina” nel corso del 2020, mi ero prefissato di riportare a Bibbiena, non appena le condizioni di questo nascento istituto lo avessero consentito, le prove di caccia su selvaggina naturale, per le razze da ferma inglesi e continentali... e ci sono riuscito! Trascorsi tre anni quindi dall’istituzione della zona di rispetto venatorio, si è dato seguito a questo ambizioso progetto, organizzando in quel di Bibbiena, due giornate di prove nazionali di caccia su selvaggina naturale Enci CAC, disputate nei giorni che anticipano l’apertura generale della caccia.

Giudici delle prove per entrambe le giornate Paolo Berlingozzi e Gianluigi Arcangeli che alternandosi nel giudicare le batterie organizzate, hanno visionato complessivamente oltre settanta soggetti iscritti a catalogo.

Impeccabile, come sempre, l’organizzazione, coordinata dalla Sezione Provinciale Enalcaccia di Arezzo, che si è avvalsa della preziosa collaborazione della Sezione Comunale Enalcaccia di Bibbiena.

Terreni idonei per la tipologia di priva e buona la presenza della selvaggina che, considerata anche la stagione siccitosa, ha dato del filo da torcere ai cani, soggetti che comunque, hanno generalmente dimostrato qualità e preparazione. Da queste pagine della nostra rivista mi sento in dovere di ringraziare la Commissione di Verifica e Controllo del Zona di Rispetto Venatorio “La Ferrantina” ed i proprietari dei fondi inclusi, per aver dato il proprio assenso all’uso degli stessi, La Regione Toscana, nella persona del funzionario Dr.ssa Grazia Frappi, per la sempre ineccepibile disponibilità, il Comitato di Gestione ATC Ar1, per il rela-



Le classifiche *Prima giornata 22.08.2023*

Batteria Mista Continentali 1 – *Giudice P. Berlingozzi*

Anubi K 1 eccellente - conduttore Stefano Bianucci

Brio K 2 eccellente - conduttore Stefano Bianucci

Batteria Mista Continentali 2 – *Giudice G. Arcangeli*

Yuco E.B. 1 eccellente CAC - conduttore Stefano Boschi

Febe E.B. 2 eccellente 1 ris. CAC - conduttore Franco Dei

Beethoven di Sant’Ignazio 3 eccellente - conduttore Stefano Boschi

Barù E.B. eccellente - conduttore Stefano Boschi

Gold E.B. m.b. - conduttore Franco Dei

Piro E.B. m.b. - conduttore Franco Dei

Batteria mista Inglesi - *Giudice G. Arcangeli*

Dokbar di Valdichiana S.I. 1 eccellente - conduttore Enzo Codini

Vlad Pt. 2 eccellente - conduttore Alessio Mancini

Alvin Pt 3 eccellente - conduttore Petrucci Rossella

Batteria mista Setter - *Giudice G. Arcangeli*

Pianigini’s Castle S.I. 1 eccellente - conduttore Mattia Margutti

Oriolensi’s Ranger S.I. 2 eccellente - conduttore Iacopo Piantini

Elodie del Pian di Brusci S. I. CQN - conduttore Mattia Margutti

Le classifiche *Seconda giornata 23.08.2023*

Batteria mista Continentali 1 – *Giudice G. Arcangeli*

Gea K 1 eccellente CAC - conduttore Stefano Bianucci

Camoglenis Jenni E.B. 2 eccellente - conduttore Stefano Boschi

Brio K. 3 eccellente - conduttore Stefano Bianucci

Gill E.B. eccellente - conduttore Stefano Boschi

Batteria mista Inglesi – *Giudice P. Berlingozzi*

Alvin Pt. 1 eccellente - conduttore Rossella Petrucci

Cuccua’s Trentatre S.I. 2 eccellente - conduttore Patrizio Patrizzi

Isco dello Scrimolo Pt. 3 eccellente - conduttore Iacopo Piantini

Rum Pt. eccellente - conduttore Iacopo Piantini

Brigante S.I. eccellente - conduttore Borgnoli Alessandro

Vlad Pt. M.b. - conduttore Alessio Mancini

tivo nulla osta rilasciato, il Gruppo Cinofilo Aretino per la collaborazione tecnica offerta, l’Enci toscano nella persona di Marco Vettori

per la disponibilità dimostrata, gli accompagnatori ed i giudici ed i concorrenti per l’ottima riuscita della manifestazione. ■

Campionati Trout Area una grande realtà

di **Giuseppe Di Noia**

Tutto è iniziato giusto 7 anni or sono. La società S.P.S. Valnoce Enalpesca Milo, dopo essere stata autorizzata dalla sezione provinciale Enalcaccia Pesca e Tiro di Potenza, ha dato vita alle prime due gare sociali di questa nuova disciplina.

La curiosità e le conferme ci hanno portato ad organizzare successivamente altre 4 sfide più importanti, di taratura provinciale. Ad un certo punto, l'aumentare del livello agonistico ci ha catapultato sulla scena nazionale, accettando una sfida ardua, nuova ma avvincente.

Oggi possiamo dire con orgoglio, che l'evento "Trout Area" oramai giunto alla sua quarta edizione, non è più un'idea o un esperimento, ma è divenuta una vera realtà! A dimostrarlo sono stati in questi anni la partecipazione, sempre più cospicua, di agonisti provenienti dalle diverse regioni d'Italia.



Oggi il Campionato "Trout Area" Individuale ed a Coppie si va ad unire brillantemente agli altri Campionati Nazionali storici dell'U.N. Enalcaccia Pesca e Tiro.

Per tutto questo dobbiamo ringraziare in primis l'U.N. che ci sostiene sia dal punto di vista economico, che organizzativo e un grazie particolare va ai numerosi pescasportivi che in occasione di questo campionato sottoscrivono la nostra tessera associativa "Enalpesca". All'ultimo Campionato nazionale hanno partecipato ben 64 sfidanti nella categoria Coppie e altri 46 nella categoria Individuale. La manifestazione è stata organizzata in località Santi Quaranta di Trecchina (PZ) dalla sezione provinciale di Potenza e dalla società S.P.S. Valnoce Enalpesca Milo di Trecchina.

Il Presidente della sezione provinciale di Potenza Marcello Pascale, insieme al delegato Enalpesca Giuseppe Di Noia, ringraziano tutti i partecipanti per il loro corretto comportamento sportivo, nei confronti di tutti i concorrenti e nei riguardi dei direttori di gara Domenico Propato, Mirko Grizzuti e Annalisa Di Noia.

Appuntamento alla 5^a Edizione, augurandoci una partecipazione sempre più ricca di pescatori, ma soprattutto di tanti amici sostenitori dell'Enalpesca Nazionale. ■



Campionato Trout Area *Classifica Coppie*

1	Di Noia Daniele e Di Noia Alessandro
2	Russo Prospero e Crescente Domenico
3	Caputo Agostino e Tortorella Andrea

Campionato Trout Area *Classifica Individuale*

1	"Di Noia Daniele" S.P.S. Valnoce Enalpesca Milo
2	"Russo Prospero" S.P.S. Valnoce Enalpesca Milo
3	"Caputo Agostino" A.P.S. Mercure Frido Viggianello

UNIONE NAZIONALE ENALCACCIA PESCA E TIRO

ASSOCIAZIONE VENATORIA NAZIONALE RICONOSCIUTA (ART. 34 L. 157/192) - SETTORE PESCA SPORTIVA RICONOSCIUTA (D.M. MAF 3/10/2006)
COLLABORAZIONE CON ENTI TERRITORIALI DI PROTEZIONE CIVILE - RICONOSCIMENTO PRESIDENZA CONSIGLIO DEI MINISTRI.

ADERENTE a:



FACE
Federazione
Associazioni
Caccia Europa



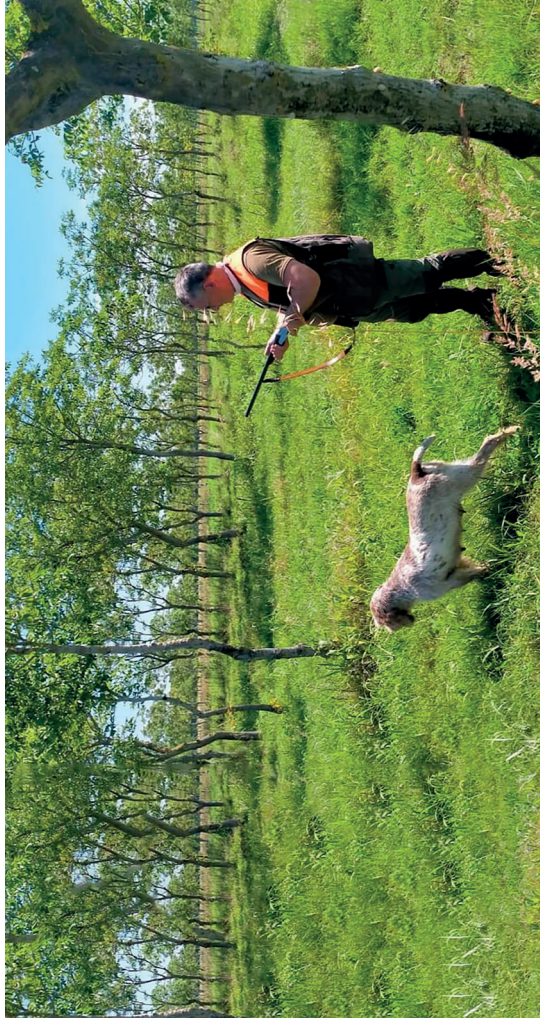
CIC
Consiglio Internazionale
della Caccia e della
salvaguardia della Fauna



Fitav
Federazione italiana
tiro a volo



A.I.W.
Associazione Italiana
Wilderness



TESSERAMENTO 2024

IL SOCIO ENALCACCIA È PROTETTO DALLE BRUTTE SORPRESE! CON ENALCACCIA TUTTE LE POLIZE SONO ADEGUATE AI MASSIMALI PREVISTI DAL D.M. 23.12.2020. PER I CASI DI INVALIDITÀ PERMANENTE LA FRANCHIGIA OLTRE € 90.328,31 RESTA AL 3% E SCOMPARE AL 15%! ENALCACCIA, PROTEGGE LA TUA PASSIONE E IL TUO FUTURO!

Polizze assicurative con GARANZIE VALIDE IN TUTTO IL MONDO

SETTORE CACCIA (in c/c postale) SETTORE PESCA

TESSERA SEMPLICE (€ 80,00)

- **Responsabilità civile verso terzi:**
 - € 903.238,12 per ogni sinistro, ma con il limite di:
 - € 677.462,34 per ciascuna persona danneggiata
 - € 225.820,78 per danni a cose o animali di terzi.
- **L'Assicurazione R.C.V.T.:**
 - è estesa a coniuge, genitori, figli, fratelli, parente od affine che conviva o non con l'assicurato;
 - comprende anche i rischi derivanti dalla proprietà del cane da caccia per l'intero anno.

- **Infortunati:**
 - € 90.328,31 per il caso di morte
 - € 90.328,31 per il caso di invalidità permanente.

Le coperture assicurative operano anche per i rischi derivanti da:
scoppio del fucile, morso di vipera, esercizio del tiro a volo, tiro a segno, carica e pulizia delle armi, manutenzione e preparazione del sito e del capanno per gli appostamenti fissi e non, anche fuori dal periodo del

TESSERA CACCIA SUPER 1 CANE € 155,00

- **Responsabilità civile verso terzi:**
 - € 5.000.000,00 per ogni sinistro, ma con il limite di:
 - € 5.000.000,00 per ciascuna persona danneggiata
 - € 5.000.000,00 per danni a cose o animali di terzi.
- **L'Assicurazione R.C.V.T.:**
 - è estesa a coniuge, genitori, figli, fratelli, parente od affine che conviva o non con l'assicurato;
 - comprende anche i rischi per danni procurati dal cane da caccia anche se non condotto direttamente dal proprietario, purché affidato ad un familiare tesserato Enalcaccia, per l'intero anno.

- **Infortunati:**
 - € 200.000,00 per il caso di morte
 - € 200.000,00 per il caso di invalidità permanente. (Oltre € 90.328,31 franchigia 3%, che scompare al 15%)
 - € 40,00 diaria giornaliera per indennità di ricovero (massimo 60 gg); diarie non cumulabili

TESSERA PESCA (€ 20,00)

Per i soci di età superiore agli anni 14 fino a 90 anni
Valida per la pesca da diporto nelle sue varie forme, svolta anche nelle ore notturne.

- **R.C.V.T. (è estesa a coniuge, genitori, figli, fratelli, parente od affine che conviva o non con l'assicurato):**
 - € 516.500,00 per ogni sinistro, ma con il limite di:
 - € 154.950,00 per ciascuna persona danneggiata
 - € 51.650,00 per danni a cose o animali di terzi.

- **Infortunati:**
 - € 80.000,00 per il caso di morte
 - € 80.000,00 per il caso di invalidità permanente (franchigia 3% che scompare al 15%).
 - € 30,00 diaria giornaliera per indennità di ricovero (massimo 60 gg)
 - € 3,00 diaria giornaliera per inabilità temporanea (massimo 180 gg. - franchigia 3 gg.)

calendario venatorio.
Le garanzie assicurative sono altresì estese, previa ordinanza delle Autorità competenti, sui rischi derivanti da: interventi di protezione civile, cacce selettive, (diurne e notturne), operazioni di recupero (con armi e cani da traccia) di ungulati feriti.

TESSERA BASE NAZIONALE (€ 100,00)

- **Responsabilità civile verso terzi:**
 - € 1.500.000,00 per ogni sinistro, ma con il limite di: € 677.462,34 per ciascuna persona danneggiata
 - € 225.820,78 per danni a cose o animali di terzi.

- L'Assicurazione R.C.V.T.:

- è estesa a coniuge, genitori, figli, fratelli, parente od affine che conviva o non con l'assicurato;
- comprende anche i rischi per danni procurati dal cane da caccia anche se non condotto direttamente dal proprietario, purché affidato ad un familiare tesserato Enalcaccia, per l'intero anno.

• Infortuni:

- € 90.328,31 per il caso di morte
- € 90.328,31 per il caso di invalidità permanente.
- € 25,00 diaria giornaliera per indennità di ricovero (massimo 90 gg. - Franchigia 5 gg.); diarie non cumulabili.
- € 25,00 diaria giornaliera per indennità da ingessatura (massimo 90 gg. - Franchigia 5 gg.); diarie non cumulabili.

Le coperture assicurative operano anche per i rischi derivanti da:

scoppio del fucile, morso di vipera, esercizio del tiro a volo, tiro a segno, carica e scarica e pulizia delle armi, manutenzione e preparazione del sito e del capanno per gli appostamenti fissi e non, anche fuori dal periodo del calendario venatorio.

Le garanzie assicurative sono altresì estese, previa ordinanza delle Autorità competenti, sui rischi derivanti da: interventi di protezione civile, cacce selettive, (diurne e notturne), operazioni di recupero (con armi e cani da traccia) di ungulati feriti.

- **Tutele legale:** indennizzo € 150.000,00 per l'intero anno e nel limite di € 5.000,00 per evento.

TESSERA SUPER (€ 125,00)

- **Responsabilità civile verso terzi:**
 - € 5.000.000,00 per ogni sinistro, ma con il limite di: € 5.000.000,00 per ciascuna persona danneggiata
 - € 5.000.000,00 per danni a cose o animali di terzi.

- L'Assicurazione R.C.V.T.:

- è estesa a coniuge, genitori, figli, fratelli, parente od affine che conviva o non con l'assicurato;
- comprende anche i rischi per danni procurati dal cane da caccia anche se non condotto direttamente dal proprietario, purché affidato ad un familiare tesserato Enalcaccia, per l'intero anno.

• Infortuni:

- € 200.000,00 per il caso di morte
- € 200.000,00 per il caso di invalidità permanente. (Oltre € 90.328,31 franchigia 3% che scompare al 15%)
- € 40,00 diaria giornaliera per indennità di ricovero (massimo 60 gg.); diarie non cumulabili
- € 20,00 diaria giornaliera per inabilità temporanea (massimo 30 gg.); diarie non cumulabili
- € 40,00 diaria giornaliera per indennità da ingessatura (massimo 90 gg.); diarie non cumulabili.

I massimali dell'Assicurazione infortuni (per morte e invalidità permanente) per i soci con età superiore ai 75 anni sono ridotti automaticamente del 50%

Le coperture assicurative operano anche per i rischi derivanti da:

scoppio del fucile, morso di vipera, esercizio del tiro a volo, tiro a segno, carica e scarica e pulizia delle armi, manutenzione e preparazione del sito e del capanno per gli appostamenti fissi e non, anche fuori dal periodo del calendario venatorio.

Le garanzie assicurative sono altresì estese, previa ordinanza delle Autorità competenti, sui rischi derivanti da: interventi di protezione civile, cacce selettive, (diurne e notturne), operazioni di recupero (con armi e cani da traccia) di ungulati feriti.

- **Furto/rapina/scippo/scoppio del fucile:** fino a € 1.000,00 (franchigia € 100,00).
- **Tutele legale:** indennizzo € 300.000,00 per l'intero anno e nel limite di € 15.000,00 per evento.

- € 20,00 diaria giornaliera per inabilità temporanea (massimo 30 gg.); diarie non cumulabili.
- € 40,00 diaria giornaliera per indennità da ingessatura (massimo 90 gg.); diarie non cumulabili.

I massimali dell'Assicurazione infortuni (per morte e invalidità permanente) per i soci con età superiore ai 75 anni sono ridotti automaticamente del 50%.

Le coperture assicurative operano anche per i rischi derivanti da:

scoppio del fucile, morso di vipera, esercizio del tiro a volo, tiro a segno, carica e scarica e pulizia delle armi, manutenzione e preparazione del sito e del capanno per gli appostamenti fissi e non, anche fuori dal periodo del calendario venatorio.

Le garanzie assicurative sono altresì estese, previa ordinanza delle Autorità competenti, sui rischi derivanti da: interventi di protezione civile, cacce selettive, (diurne e notturne), operazioni di recupero (con armi e cani da traccia) di ungulati feriti.

- **Furto/rapina/scippo/scoppio del fucile:** fino a € 1.000,00 (franchigia € 100,00).
- **Tutele legale:** indennizzo € 300.000,00 per l'intero anno e nel limite di € 15.000,00 per evento.

Copertura assicurativa per morte di un cane da caccia di proprietà (iscritto all'anagrafe canina al L.O.I., al L.I.R. o all'E.N.C.I.) nell'esercizio della caccia e nei periodi di allenamento: per avvelenamento, annegamento, morso da viperidi, punture di insetti, per lesioni prodotte da cinghiale, da lupo e per incidenti stradali su tutte le strade anche ferrate e nazionali, con esclusione delle strade urbane, superstrade e autostrade, fino ad € 400,00.

Cane di età inferiore a 2 anni e superiore a 8 anni indennizzo ridotto del 50%.

• **Spese veterinarie € 100,00 complessive per anno assicurativo** (franchigia di € 10,00) negli stessi casi previsti per la morte del cane.

TESSERA CACCIA SUPER 2 CANI € 180,00

• **Responsabilità civile verso terzi:**

- € 5.000.000,00 per ogni sinistro, ma con il limite di: € 5.000.000,00 per ciascuna persona danneggiata
- € 5.000.000,00 per danni a cose o animali di terzi.

- L'Assicurazione R.C.V.T.:

- è estesa a coniuge, genitori, figli, fratelli, parente od affine che conviva o non con l'assicurato;
- comprende anche i rischi per danni procurati dal cane da caccia anche se non condotto direttamente dal proprietario, purché affidato ad un familiare tesserato Enalcaccia, per l'intero anno.

• Infortuni:

- € 200.000,00 per il caso di morte
- € 200.000,00 per il caso di invalidità permanente. (Oltre € 90.328,31 franchigia 3% che scompare al 15%)
- € 40,00 diaria giornaliera per indennità di ricovero (massimo 60 gg.); diarie non cumulabili
- € 20,00 diaria giornaliera per inabilità temporanea (massimo 30 gg.); diarie non cumulabili
- € 40,00 diaria giornaliera per indennità da ingessatura (massimo 90 gg.); diarie non cumulabili.

I massimali dell'Assicurazione infortuni (per morte e invalidità permanente) per i soci con età superiore ai 75 anni sono ridotti automaticamente del 50%.

Le coperture assicurative operano anche per i rischi derivanti da:

scoppio del fucile, morso di vipera, esercizio del tiro a volo, tiro a segno, carica e scarica e pulizia delle armi, manutenzione e preparazione del sito e del capanno per gli appostamenti fissi e non, anche fuori dal periodo del calendario venatorio.

Le garanzie assicurative sono altresì estese, previa ordinanza delle Autorità competenti, sui rischi derivanti da: interventi di protezione civile, cacce selettive, (diurne e notturne), operazioni di recupero (con armi e cani da traccia) di ungulati feriti.

- **Furto/rapina/scippo/scoppio del fucile:** fino a € 1.000,00 (franchigia € 100,00).
- **Tutele legale:** indennizzo € 300.000,00 per l'intero anno e nel limite di € 15.000,00 per evento.

Copertura assicurativa per morte fino a due cani da caccia di proprietà (iscritti all'anagrafe canina al L.O.I., al L.I.R. o all'E.N.C.I.) nell'esercizio della caccia e nei periodi di allenamento: per avvelenamento, annegamento, morso da viperidi, punture di insetti fino ad € 900,00 per ciascun cane; per lesioni prodotte da cinghiale, da lupo e per incidenti stradali su tutte le strade anche ferrate e nazionali, con esclusione delle strade urbane, superstrade e autostrade, fino ad € 400,00 per ciascun cane.

Cane di età inferiore a 2 anni e superiore a 8 anni indennizzo ridotto del 50%.

• **Spese veterinarie € 150,00 complessive per anno assicurativo** (franchigia di € 10,00) negli stessi casi previsti per la morte del cane.

I massimali dell'assicurazione per i soci con età superiore a 75 anni sono ridotti, per morte e invalidità permanente, del 50%. Sono esclusi dalla copertura i rischi derivanti dall'uso e guida di qualsiasi mezzo di trasporto e comunque i rischi della strada, l'utilizzo delle barche a motore nonché i rischi derivanti dalla pesca subacquea.

TESSERA PESCA LAGO (€ 10,00)

Per i soci di età superiore agli anni 14 fino a 90 anni

Valida su tutto il territorio nazionale per la pesca nei laghetti sportivi.

- **R.C.V.T. (è estesa a coniuge, genitori, figli, fratelli, parente od affine che conviva o non con l'assicurato):**
 - € 516.500,00 per ogni sinistro, ma con il limite di: € 154.950,00 per ciascuna persona danneggiata
 - € 51.650,00 per danni a cose o animali di terzi.

• Infortuni:

- € 80.000,00 per il caso di morte
- € 80.000,00 per il caso di invalidità permanente (franchigia 3% che scompare al 15%).
- € 30,00 diaria giornaliera per indennità di ricovero (massimo 60 gg.)
- € 3,00 diaria giornaliera per inabilità temporanea (massimo 180 gg. - franchigia 3 gg.).

I massimali dell'assicurazione per i soci con età superiore a 75 anni sono ridotti, per morte e invalidità permanente, del 50%. Sono esclusi dalla copertura i rischi derivanti dall'uso e guida di qualsiasi mezzo di trasporto e comunque i rischi della strada, l'utilizzo delle barche a motore nonché i rischi derivanti dalla pesca subacquea.

TESSERA PESCA PIERINI (€ 6,00)

Per i soci tra i 7 e i 14 anni

Non è coperta da polizza, stante il disposto dell'art. 2048 C.C.

- **Infortuni:**
 - € 20.700,00 per il caso di morte
 - € 41.350,00 per il caso di invalidità permanente (franchigia 3% che scompare al 15%).

Non sono previste coperture per invalidità temporanea e per ricovero. Sono esclusi dalla copertura i rischi derivanti dall'uso di qualsiasi mezzo di trasporto e comunque i rischi della strada, l'utilizzo delle barche a motore nonché i rischi derivanti dalla pesca subacquea. Per il rilascio della tessera occorre formale consenso del genitore o di chi esercita la patria potestà.

TESSERA AMATORIALE (€ 30,00)

Per i tesserati di età compresa tra i 18 e gli 85 anni che svolgono attività sportiva, gare ed esercitazioni di tiro a volo, attività naturalistiche, ricreative e mitologiche nonché gare cinofile, tiro con arco, softair, addestramento cani, ta-bellatura, censimento ed altro. Garanzia valida su tutto il territorio Nazionale.

- **Responsabilità civile verso terzi:**
 - € 50.000,00 per ogni sinistro, ma con il limite di: € 25.000,00 per ciascuna persona danneggiata
 - € 6.000,00 per danni a cose o animali di terzi.

• Infortuni:

- € 50.000,00 per il caso di morte
- € 50.000,00 per il caso di invalidità permanente (franchigia del 7% che scompare al 30%).

GUARDIE VOLONTARIE

Tra i propri soci l'Enalcaccia P.T. annovera Guardie volontarie Venatorie, Zoofile e ittiche assicurate dalla Presidenza Nazionale per R.C.V.T. e per INFORTUNIO correlati all'attività di Vigilanza, nonché per la tutela legale l'icui riconoscimento è legato al tipo di tessera caccia del socio Guardia volontaria.

OPZIONE "CAPANNO E RICHIAMI VIVI" (€ 10,00) - ABBINABILE A TUTTE LE TIPOLOGIE DI TESSERE CACCIA

Incendio del capanno: danni materiali e diretti procurati al capanno e al suo contenuto, di cui l'assicurato risulti titolare, conseguenti a tentativo furto, incendio e atti vandalici: limite massimo di indennizzo per sinistro e per anno assicurativo: € 2.000,00 (franchigia fissa di € 52,00).
Furto di richiami vivi: furto di richiami vivi legittimamente detenuti nell'abitazione o nei locali adibiti a capanno e nelle strutture facenti parte dell'appostamento di cui l'assicurato risulti titolare, come da permesso rilasciato dalle Autorità preposte: limite massimo di indennizzo per sinistro e per anno assicurativo: € 300,00 con il limite di € 60,00 per richiamo (franchigia 10% dell'indennizzo).
Morte di richiami vivi: morte degli uccelli da richiamo, legittimamente detenuti, a seguito di attacchi di rapaci, roditori ed altri animali predatori: limite massimo di indennizzo complessivo per sinistro e per anno assicurativo: € 300,00 con il limite di € 60,00 per richiamo.

Il 6XC, calibro “universale”

Nato agli inizi degli anni 2000, per un utilizzo prevalentemente sui piccoli selvatici, ben presto viene adottato anche in pedana e ormai è apprezzato da sempre più cacciatori che lo utilizzano nelle loro uscite di selezione, perché dà la possibilità di insidiare più selvatici con un'unica arma

di **Santo Diano**

Parlando di nuovi calibri che si affacciano alla caccia di selezione oggi vi voglio parlare del, relativamente, nuovo calibro che ormai viene apprezzato da sempre più cacciatori che lo utilizzano nelle loro uscite di selezione.

Il 6XC nasce intorno agli anni 2000 ed il bossolo deriva dalla modifica del calibro 22-250, nasce per un utilizzo prevalentemente sui piccoli selvatici, ma ben presto viene utilizzato anche in pedana e non solo per competizioni sui canonici 200/300 metri ma anche su distanze ben più impegnative, specialmente nelle competizioni

che si svolgono oltre oceano, in virtù della sua capacità di utilizzare palle più pesanti dei suoi consimili 6mm che, unita ad una maggiore velocità iniziale, lo rendono meno soggetto all'influenza del vento. Se poi ci aggiungiamo una più agevole gestione del rinculo e del rilevamento capiamo la bontà del progetto.

Infatti con questo calibro nel 2007 lo statunitense David Tubb, colui che dicono sia il padre di questo impianto e che ha praticamente settato la sua bontà, ha ottenuto il risultato di 600/600 a 300 m. a Tolmezzo in Coppa Europa della UIT e, nello stesso anno, in Spa-

gna agli Europei di tiro, è stato ottenuto un altro punteggio pieno da parte del tiratore Gustavsson Johan, quindi non v'è dubbio sulle eccellenti prestazioni del calibro.

Passando ora all'utilizzo venatorio, che è quello che qui più ci interessa, la domanda che possiamo/dobbiamo porci è “perché dovrei scegliere il 6XC e non un altro calibro 6mm?”

A parte i gusti personali e considerate le varie Legislazioni Regionali, che in alcuni casi e per alcuni selvatici non permettono l'utilizzo di calibri in 6 mm, e considerata la evidente grande precisione testata nelle competizioni,





almeno tre sono i motivi che mi hanno indotto a fare tale scelta.

Il primo riguarda la possibilità di insidiare più selvatici con un'unica arma visto che la possibilità di utilizzare palle di maggior peso, 105/110 gr, spinte ad una velocità che supera i 900 ms, mi assicura una energia maggiore anche oltre la canonica soglia dei 200 mt rendendo più sicuro

l'abbattimento di caprioli e camosci, ma anche di selvatici come i calvi di daino e cervo e, perché no, qualche cinghiale in selezione. Quindi non ho necessità di avere in armeria un altro fucile se non intendo insidiare selvatici di maggior mole.

Di seguito propongo una tabella nella quale metto a confronto il 6XC e il 243 Winchester nella quale, a parità di peso palla con eguale coefficiente balistico, si notano le differenze di energia alle varie distanze.

Seppur sembrerebbero piccole differenze a caccia fanno la loro differenza. Il secondo riguarda la gestibilità del rinculo che ci permette di sparare senza l'attesa della "botta" e questo, se almeno attenti potrebbe sembrare un aspetto di poco conto "tanto a caccia si sparano solo pochi colpi", depone a sfavore della confidenza che ciascuno di noi dovrebbe avere nell'uso della propria arma e che si acquisisce con maggiori frequentazioni dei poligoni durante l'anno e, quindi, con maggiori e più frequenti sessioni di tiro. Ecco

che torna utile la facilità di gestione del rinculo e del rilevamento.

Il terzo, considerando che vi sono pochissimi caricamenti originali, per me che tendo a ricaricare le mie cartucce, consiste nella sfida a trovare la miglior munizione visto che non vi sono particolari problemi nel reperimento dei componenti per la sua ricarica. Tralasciando i costi che continuano a lievitare ormai di mese in mese, è un calibro di facile caricamento, basta tener conto di utilizzare palle adeguate alla velocità che esprime il calibro e le distanze medie di ingaggio del selvatico ma questo i ricaricatori certamente lo devono sapere.

Concludendo, vedo sempre più tiratori/cacciatori che utilizzano questo calibro con soddisfazione ed io mi sono fatto un'arma in questo calibro che uso regolarmente nella mia caccia preferita, quella al camoscio e che porto con me quando intraprendo un viaggio di caccia sia in Italia che all'estero e che mi permette, in diversi casi, di non avere più fucili da dovermi portare. ■



Calibro	Peso Proiettile	V0	V100	V200	V300	V400
		E0	E100	E200	E300	E400
243 Winchester	108gr BC.525	801 m/s	826 m/s	773 m/s	722 m/s	673 m/s
		2716 j	2387 j	2090 j	1824 j	1585 j
		(277 Kgm)	(243 Kgm)	(213 Kgm)	(186 Kgm)	(162 Kgm)
6XC	108 GR BC .525	930 m/s	872 m/s	818m/s	765 m/s	715 m/s
		3025 j	2664 j	2340 j	2049 j	1786 j
		(308 Kgm)	(272 Kgm)	(239 Kgm)	(208 Kgm)	(182 Kgm)

Picchiate adrenaliche

In Friuli Venezia Giulia incontri informativi e prove sul campo organizzati dall'Enalcaccia di Udine per avvicinarsi ad una delle pratiche venatorie più antiche e affascinanti: la caccia con il falco.

La magnifica esperienza di vedere all'opera astori e pellegrini

di **Roberto Ronutti**, fotografie **Denis Sorarù**

L'Enalcaccia sodalizio di Gonars, della sezione provinciale di Udine, grazie all'idea di Claudio Angeli e Alberto Francioni, ha organizzato due incontri, di cui uno dimostrativo, per avvicinare gli amici cacciatori ad una delle pratiche venatorie più antiche e affascinanti: la cac-

cia con il falco. Nella serata di giovedì 8 febbraio si è tenuto il primo incontro presso la sede Enalcaccia di Gonars, che ha visto la presenza di numerosi partecipanti, dove grazie al relatore Daniele Miconi, si sono affrontate importanti tematiche per conoscere più da vicino questi bellissimi rapaci.

1 - L'Enalcaccia sodalizio di Gonars, della sezione provinciale di Udine, grazie all'idea di Claudio Angeli e Alberto Francioni, ha organizzato due incontri per avvicinare gli amici cacciatori alla caccia con il falco

2-3-4-5 - Dopo il primo corso teorico, la seconda giornata di formazione si è svolta sul campo





Siamo partiti dalla storia della falconeria, quali sono le norme per l'acquisto e per la detenzione di questi nobili animali, per poi passare alla gestione degli spazi, le voliere e l'alimentazione.

Abbiamo affrontato diverse tematiche, le varie razze di rapaci, le loro caratteristiche e peculiarità, le loro consuetudini e i diversi approcci alla loro cura e l'alimentazione corretta. Molto interessante la fase dell'addestramento dove sono state affrontate le diverse tecniche utilizzate e molte consuetudini tipiche di appassionati addestratori del settore.

Abbiamo capito che ogni falco è idoneo alla zona in cui vive e al tipo di caccia che viene praticata.

È così che poi siamo andati sul campo per vedere all'opera questi splendidi animali e ripercorre la storia che sembra farci ritornare indietro nel tempo; si pensa che i longobardi abbiano iniziato questa pratica nella nostra regione.

Sabato 10 febbraio nella splendida cornice della zona cinofila "La Castra" gestita dall'Enalcaccia abbiamo potuto osservare i nostri ausiliari e i nostri falchi che si sono destreggiati nella cattura dei fagiani lanciati per l'occasione. I falconieri che hanno partecipato, oltre alla famiglia Miconi con Daniele e suo fratello, anche Morris Pantarotto, Cristian Fantin presidente del Circolo falconieri, Mauro Baletti e



6 - Nella splendida cornice della zona cinofila "La Castra", gestita dall'Enalcaccia, gli ausiliari e i falchi si sono destreggiati nella cattura dei fagiani lanciati per l'occasione

7 - Vedere all'opera questi splendidi animali è entusiasmante

8 - La mattina sul campo si è conclusa con il coinvolgimento dei partecipanti che hanno condiviso questa bellissima passione



direttamente dalla Romagna, poi, il veterinario Massimo Vianello.

Diverse le razze utilizzate: erano presenti alcune femmine di falco pellegrino, una femmina di astore e un gir pellegrino maschio.

Oltre alle ferme e alle picchiate adrenaliche non sono mancate anche le sorprese: un falco pellegrino del posto ha scacciato il falco addestrato per difendere il suo territorio con un attacco, gli addestratori hanno dovuto compiere una lunga ricerca per ritrovare il loro compagno di avventure per circa due chilometri.

La mattina si è conclusa con il coinvolgimento dei partecipanti che hanno condiviso questa bellissima passione che ha piacevolmente colpito e affascinato nelle modalità e tecniche di utilizzo di questi affascinanti animali per la caccia.

Non è mancato poi il momento conviviale per tutti i partecipanti che hanno condiviso questa emozionante giornata presso la sede del sodalizio Enalcaccia di Gonars dove abbiamo deliziato anche il palato.

Un ringraziamento a tutti i partecipanti che hanno condiviso numerosi questa interessante iniziativa, un plauso alla famiglia Miconi e ai suoi ospiti per averci fatto toccare con mano questa affascinante pratica venatoria e un grazie particolare anche al Circolo falconieri del Friuli Venezia Giulia per il sostegno. E arriverci alle prossime iniziative firmate Enalcaccia. ■



La tubercolosi negli animali selvatici

Tutti gli animali cacciabili nei nostri territori sono soggetti a questa infezione, e a loro volta possono infettare animali domestici o esserne infettati nel caso di pascoli promiscui. Dal domestico all'uomo, poi, il passo è breve. Per questo sarebbe importante un maggiore controllo sanitario nella fauna selvatica

di **Franco Ravagnan**

In questo periodo sono salite alla ribalta le pandemie di origine zoonotica (zoonosi: malattia trasmissibile dagli animali all'uomo e viceversa), prime tra tutte le influenze e le sindromi respiratorie (SARS, COVID, ecc).

A questo gruppo di patologie fin dagli albori della moderna scienza medica è stata ricondotta la tubercolosi. Questa

malattia miete nel mondo moltissime vittime, colpisce numerose specie animali dai selvatici ai domestici e perfino l'uomo. È causata dal batterio *Mycobacterium* il quale comprende più di 190 specie, alcune delle quali patogene per l'uomo e per gli animali. I micobatteri patogeni che possono infettare l'uomo e/o gli animali domestici o selvatici comprendono le seguenti

specie: *M. tuberculosis*, *M. leprae* (responsabile della lebbra nell'uomo), *M. bovis*, *M. africanum*, *M. pinnipedii*, *M. bovis subsp. caprae*, e *M. microti*.

Tutti gli animali cacciabili nei nostri territori sono soggetti all'infezione (cinghiale, capriolo, cervo, lepre, fagiano ecc), questi possono infettare i corrispettivi animali domestici o esserne infettati nel caso di pascoli promiscui. Dal domestico all'uomo il passo è breve.

Per questo sarebbe importante un maggiore controllo sanitario della tubercolosi nella fauna selvatica (spesso non oggetto di denuncia nei Paesi europei, escluse Svezia, Finlandia, Norvegia che monitorano la malattia nel cervo) come riferimento predittivo per il mantenimento della patologia in natura e negli animali domestici. Nei Paesi dove la patologia nei selvatici non ha obbligo di denuncia ma sono stati fatti degli studi (Italia, Spagna, Francia) questi si sono basati sulla collaborazione tra autorità sanitarie e mondo venatorio (Gortazar et al., 2011)

L'animale ammalato può espellere in vario modo l'agente patogeno, dai



La tubercolosi miete nel mondo moltissime vittime: colpisce numerose specie animali dai selvatici ai domestici fino all'uomo

polmoni tramite la saliva della tosse, dall'intestino tramite le feci, oppure può trasmettere la malattia al piccolo che succhia il latte materno.

È noto che cervi, cinghiali e tassi possono trasformarsi in «serbatoi» per gli agenti patogeni della tubercolosi. Si ritiene che i cinghiali contraggano la malattia assumendo il cibo, ad esempio, mangiando le interiora di animali affetti da tubercolosi.

La presenza di interiora lasciate nell'ambiente costituisce un elemento critico in quanto potenziale via di trasmissione della malattia.

Il tasso rappresenta una specie serbatoio anche se nella maggior parte dei casi i tassi non presentano alcuna alterazione o solo anomalie poco appariscenti che si riscontrano prevalentemente nei polmoni, nei linfonodi e nei reni.

Risultano solo casi isolati di tubercolosi nei cani. Ciò significa che i cani possono contrarre la malattia, ma raramente. Non esiste alcuna possibilità di vaccinare i cani contro la tubercolosi.

Come misura precauzionale si raccomanda di tenere i cani lontani dalla selvaggina eviscerata e dalle interiora, qualora si riscontrino anomalie

nel corpo dell'animale riconducibili a una tubercolosi.

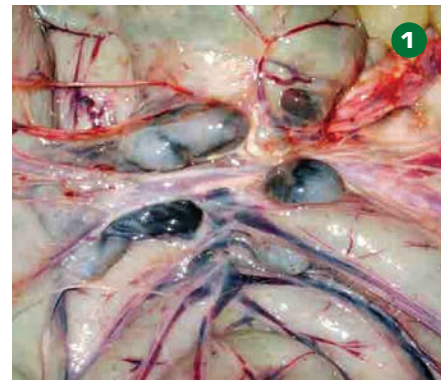
Nell'animale infetto i primi sintomi di questa epizoozia possono manifestarsi dopo diversi mesi o anni e ciò rende più difficoltosa una diagnosi rapida e precisa. La tubercolosi si presenta con caratteristiche alterazioni nodulari, i «tubercoli», che all'incisione risultano biancastri, friabili e purulenti, o sotto forma di ascessi negli organi interni.

La parola «tubercolo», che dà il nome alla malattia, deriva infatti dal latino e significa «nodulo».

Se la tubercolosi colpisce una popolazione selvatica sana, è indispensabile riconoscere precocemente questa malattia epizootica. Quanto più precoce è l'individuazione dei casi di tubercolosi, tanto più rapida sarà l'adozione di misure efficaci per:

- evitare la propagazione dell'*epizoozia* nella popolazione selvatica,
- prevenire il contagio di altre specie animali (soprattutto bovini),
- garantire la sicurezza della carne di selvaggina come alimento sano.

Per individuare la tubercolosi ai primissimi stadi, è fondamentale conoscere le sue manifestazioni in sede



d'ispezione dei capi di selvaggina abbattuti o trovati morti.

Nella vigilanza sulla tubercolosi, un elemento importante sono le analisi condotte sugli animali abbattuti durante la caccia. Il cacciatore competente deve essere in grado di distinguere la selvaggina «normale» da quella «anomala» e, in presenza di alterazioni che possono fare pensare a un animale malato, rivolgersi al veterinario ufficiale competente. Quindi anche i cacciatori hanno una grande responsabilità nell'individuare tempestivamente le epizoozie: i cacciatori attenti aiuteranno a preservare la salute degli animali selvatici e, così facendo, anche quella del nostro bestiame da reddito

I tratti salienti della tubercolosi e il ruolo del cacciatore

Come si presenta un tubercolo?

Struttura: un tubercolo, o nodulo, è formato da diversi strati di tessuto in necrosi. Gli agenti patogeni, che si trovano al centro del tubercolo, non sono visibili a occhio nudo. Per proteggersi da questi batteri il corpo dell'animale forma delle capsule di tessuto di spessore variabile.

Colore: un tubercolo presenta un tipico colore che varia dal bianco al grigio-giallastro.

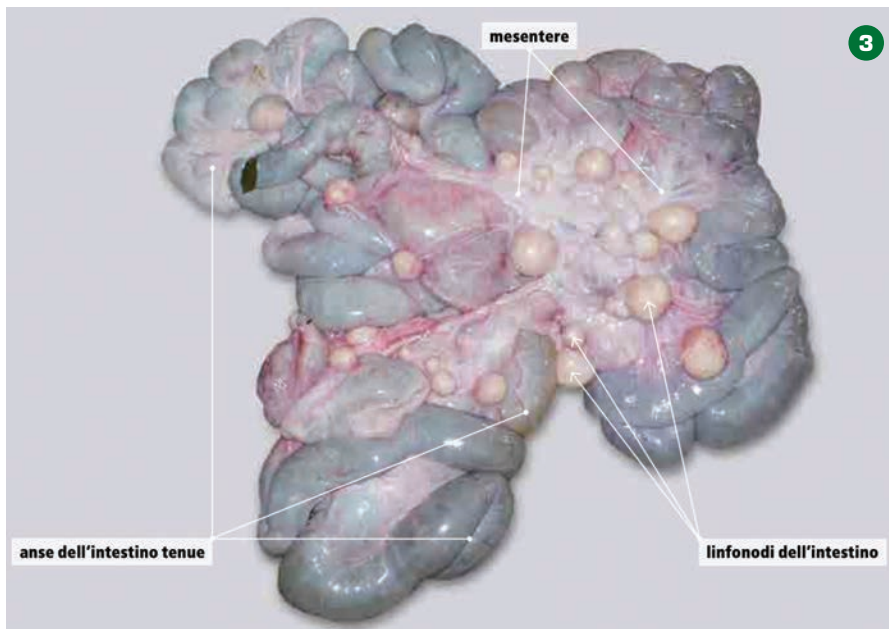
Consistenza: gli strati interni hanno una consistenza variabile che può essere cremosa, viscosa, friabile-untuosa, granulare, secca-compatta e persino calcificata, o una consistenza mista. All'incisione, il tessuto in necrosi può presentare dei noduli caseificati di



1 - Cervo sano: ingrandimento dei linfonodi intestinali di colore nerastro che non presentano segni clinici, in mezzo alle anse nel mesentere

2 - Panoramica degli organi interni di un ruminante selvatico che il cacciatore deve esaminare: trachea e esofago, polmoni con cuore, diaframma, fegato e reni (sotto i polmoni e i prestomaci), reticolo omaso, rumine, cieco, milza, intestino tenue

3 - Cervo con Tbc: linfonodi intestinali ingrossati



aspetto simile a quello del formaggio. Sono sintomi di tubercolosi anche gli ascessi dalle pareti sottili, pieni di un fluido cremoso bianco o di una massa purulenta.

Dimensioni: all'inizio della malattia i tubercoli possono essere grandi come la capocchia di uno spillo o più piccoli ancora. Con il progredire della malattia, i tubercoli possono aumentare di numero e dimensione. Possono diventare anche grandi quanto un pugno, fino a invadere un organo, il che significa che l'animale ha contratto la malattia già da diversi mesi o anni.

Numero e forma: i tubercoli possono comparire isolati o in gruppo e presentare forme variabili. In un organo si possono trovare numerosi noduli, grandi quanto un chicco di miglio. Sui rivestimenti interni delle cavità corporee (pleura e peritoneo) e nei linfonodi dell'intestino, i tubercoli si presentano a volte anche come singole sfere o perle di una collana. Questo tipo di tubercolosi è detto anche «tisi perlacea».

Al tatto: se il tubercolo non è troppo profondo, lo si può avvertire al tatto come una dura ipertrofia nodulare, tenendo la parte interessata (linfonodi, organo) fra le dita e palpanola accuratamente. I tubercoli calcificati si avvertono al tatto come noduli spigolosi o come grossi granuli induriti. Incidendoli con una lama si avverte una maggiore resistenza e una sorta

di scricchiolio.

Se sono costatate delle alterazioni che potrebbero indicare un rischio per la salute del consumatore la selvaggina abbattuta deve obbligatoriamente essere portata all'ispezione ufficiale delle carni prima di essere messa in commercio.

Ad esempio in presenza di:

- a) comportamento anomalo dell'animale prima dello sparo;
- b) alterazioni della carcassa o di singoli organi;
- c) un colpo alle interiora ha contaminato seriamente l'addome con il contenuto del rumine e dell'intestino;
- d) la ricerca dell'animale colpito ha richiesto più ore (valore indicativo 3 ore).

Gli organi che presentano delle modifiche devono essere presentati insieme alla carcassa per l'ispezione delle carni effettuata da un veterinario ufficiale. In caso di alterazioni nel tratto gastrointestinale possono essere presentate anche delle fotografie. Il veterinario ufficiale decide in modo definitivo in merito all'ulteriore utilizzo della selvaggina.

Polmone con lesioni: numerosi noduli bianco-giallastri, duri e sporgenti dalla superficie. La forma, il colore e la consistenza sono nettamente divergenti dal tessuto sano.

La tubercolosi nel cervo

Si possono ammalare di tubercolosi cervi di qualsiasi età o sesso. In generale vale questo principio: la tubercolosi si sviluppa più velocemente e diffusamente nell'animale indebolito. La tubercolosi è difficilmente riconoscibile nell'animale vivo. I sintomi, quando si manifestano, sono visibili solo a uno stadio avanzato della malattia, vale a dire quando la tubercolosi si è ormai diffusa in tutto il corpo e si sono formati tubercoli in diversi organi. Debolezza, dimagrimento e deperimento sono i possibili sintomi visibili.

È più facile l'individuazione della tubercolosi tramite valutazione degli organi interni. Per riuscire a individuare anomalie simili a quelle della tubercolosi, è necessario eviscerare l'animale selvatico ed esaminare con particolare attenzione linfonodi, polmoni e intestino.

Quali sono le parti del corpo più colpite dalla tubercolosi?

I linfonodi più frequentemente ingrossati sono quelli della testa e della cavità toracica e addominale. A volte queste sono le uniche parti del corpo colpite. Proprio per questa ragione occorre controllare con particolare attenzione i seguenti linfonodi:

Disegno semplificato dell'osso del cranio di un cinghiale. I linfonodi della testa (in rosso) sono disposti, in superficie, in corrispondenza dell'angolo mandibolare inferiore e, in profondità, sotto le ghiandole salivari

– **linfonodi della testa:** linfonodi retrofaringei, mandibolari e parotidici (*Lnn. Retropharyngeales, Lnn. mandibulares e Lnn. parotidici*)

– **linfonodi della cavità toracica:** linfonodi tracheobronchiali e mediastinici (*Lnn. tracheobronchiales e Lnn. mediastinales*)

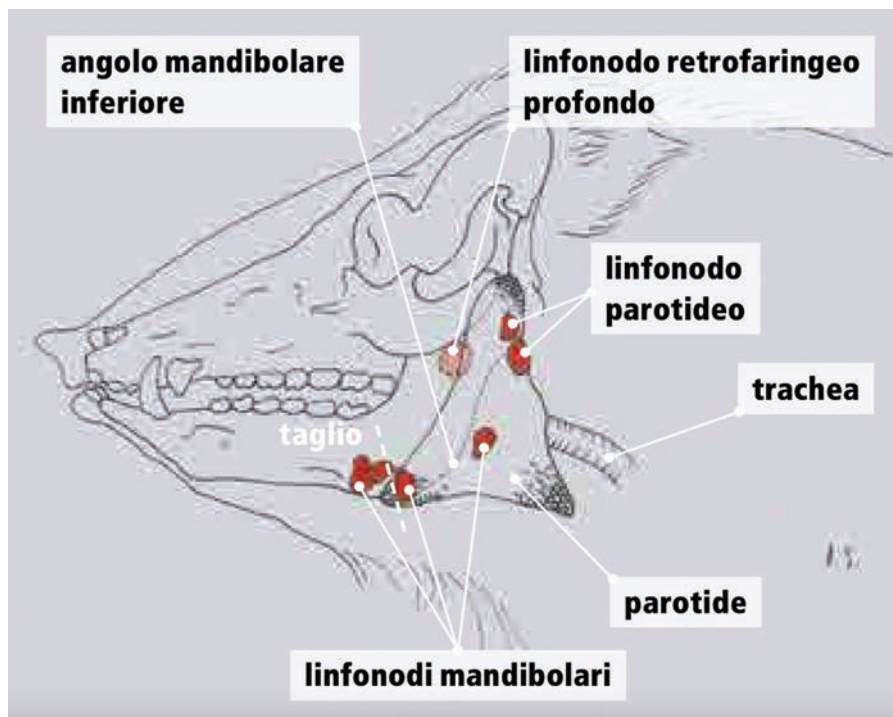
– **linfonodi della cavità addominale:** linfonodi dell'intestino e periportalici (*Lnn. Mesenteriales e Lnn. portales*)

Nel cervo i linfonodi faringei sono spesso colpiti da alterazioni tubercolari. Di norma questi linfonodi non sono visibili con la normale valutazione del corpo dell'animale selvatico. Sono disposti a sinistra e a destra della laringe la quale si trova in corrispondenza del punto di transizione fra la testa e il collo, alla stessa altezza circa della prima vertebra cervicale. Per controllare se il cervo presenta sintomi di tubercolosi, è perciò importante tagliare la testa alla base del collo all'altezza della prima vertebra cervicale, all'incirca a un palmo dietro alla mandibola inferiore.

Nel cervo la tubercolosi si presenta tipicamente con linfonodi ingrossati, bianchi e di forma sferica.

Dopo i linfonodi, l'organo che subisce solitamente il maggior numero di alterazioni sono i polmoni. Qui sono visibili noduli la cui superficie al taglio si presenta di colore bianco-giallastro, di consistenza friabile e in parte calcificata. Si riscontrano talvolta ascessi di dimensioni variabili, grandi quanto una nocciola o un pugno, con contenuto purulento.

Allo stesso modo possono essere colpiti i rivestimenti interni delle cavità corporee (pleura e peritoneo), l'intestino e il fegato. Solo di rado si forma-



no tubercoli nella milza, nei reni, nelle mammelle, nell'utero o nei testicoli.

Una volta che la tubercolosi si è diffusa nell'animale selvatico («generalizzazione») si possono manifestare interi focolai di tubercoli e nodi, che compaiono contemporaneamente in più organi e sulla loro superficie.

La tubercolosi nel cinghiale

Come per il cervo, anche nel cinghiale vivo è difficile constatare con certezza la tubercolosi. Soltanto l'osservazione approfondita degli organi interni, seguita da esami di laboratorio, consente di formulare una diagnosi certa. Nel cinghiale sono colpiti con maggiore frequenza i linfonodi della testa, in particolare quelli disposti in corrispondenza dell'angolo mandibolare inferiore.

Nel cinghiale le alterazioni sono spesso poco appariscenti. Tubercoli di 1 - 2 mm di diametro o sottili ascessi nei linfonodi mandibolari sono spesso l'unica alterazione nei cinghiali affetti da tubercolosi. I tubercoli contengono in parte masse grigio-giallastre, pastose o dure, e in parte sono calcificati.

Si riscontrano tubercoli anche nei polmoni o nei linfonodi polmonari, nel

fegato, nella milza e nei linfonodi intestinali. In alcuni casi possono essere colpite anche le mammelle.

La tubercolosi nel fagiano e nella lepre

La tubercolosi aviaria è presente in ampia gamma di uccelli domestici e selvatici tra cui il fagiano il piccione e il passero. La tubercolosi aviaria è causata da *mycobacterium avium* e meno frequentemente da *M. genovense* *M. bovis*. Gli individui si infettano consumando alimenti, acqua e con il suolo. Gli animali infetti possono mostrare piume opache, inappetenza, diarrea, calo di massa muscolare, e morte (Muttalib and Riddell 1988 Converse 2007). Lesioni caratteristiche sono granulomi multipli bianco-giallastri con il centro caseo-necrotico, nel fegato, milza, intestino tenue, midollo osseo, polmoni, cuore, ovaio, e a livello sottocutaneo. Si riportano immagini di un caso di fagiano (*Chrysolophus amherstiae*) studiato in Cile da P.P. Alvarez, M. Moroni, C. Verdugo nel 2017.

Il *mycobacterium* più diffuso in conigli e roditori è il *mycobacterium avium*, possiamo aspettarci di trovarlo nella lepre. ■



TOSCANA - A Lucignano premiati i campioni provinciali dell'Enalcaccia aretina

Si è tenuta, preso il parco dell'allevamento "Il Colle degli Ulivi", in quel di Rigomagno, la cerimonia di premiazione dei campionati provinciali di caccia pratica per le razze da ferma e da cerca, organizzati dalla Sezione Provinciale Enalcaccia di Arezzo nel corso del 2023. Di tutto rispetto la presenza dei cacciatori cinofili convenuti, giunti all'importante evento che negli anni ha assunto una valenza sempre più rilevante, quale manifestazione conclusiva della stagione cinofila che incorona i campioni dell'anno nel campionato provinciale di caccia pratica, nel trofeo provinciale "Valli Aretine" e nel Trofeo Provinciale "Diana", per un totale di dodici prove organizzate dall'Enalcaccia in provincia di Arezzo. Ha presenziato, per l'occasione, oltre al Segretario Provinciale Pierpaolo Tavanti ed al Consigliere Provinciale Angelo Mobilia, ai Presidenti delle Sezioni Comunali organizzatrici Nico Coradeschi, Giorgio Di Grillo, Marino Dell'Omarino, i giudici cinofili Ivo Pulcinelli, Mario Severi, Moreno Menacci, Francesco Ubirti e Simone Donnini, il Presidente Provinciale e Vice Presidente Nazionale dell'Enalcaccia

Iacopo Piantini che, nel suo intervento, ha rivolto doverosi ringraziamenti a tutti i convenuti e, più in generale ai concorrenti tutti, senza i quali le varie prove a calendario non avrebbero riscosso il successo riscontrato. Piantini, evidenziando l'importanza sociale che certe manifestazioni assumono, ringraziava gli organizzatori Giorgio Di Grillo, Marino Dell'Omarino, Nico Coradeschi, Roberto Barellai, Marco Vitozzi, Michele Nassini e Daniele De Corso, i ri-

spettivi loro collaboratori, i proprietari e conduttori dei fondi agricoli, per aver messo a disposizione i loro terreni. Piantini, infine, ribadiva l'importanza di tali iniziative, valide sotto il profilo del ripopolamento, oltre che sotto l'aspetto prettamente cinotecnico, tenuto conto della buona qualità media dei soggetti a concorso.

Si procedeva quindi alla consegna di bellissimi piatti in ceramica di Deruta, ai campioni provinciali dell'anno, secondi e terzi classificati del Campionato Provinciale di Caccia Pratica, ed ai primi classificati del Trofeo "Valli Aretine" e del Trofeo "Diana". Al termine della cerimonia, seguiva la consueta cena sociale offerta a tutti i presenti dalla Sezione Provinciale dell'Enalcaccia di Arezzo, preparata eccellentemente dal socio ed amico Roberto Francini, titolare dell'affisso "Del Colle degli Ulivi" e dai componenti della Sezione Comunale Enalcaccia di Lucignano.

Iacopo Piantini, Presidente Provinciale Enalcaccia Arezzo

LE CLASSIFICHE

XVII Campionato provinciale di Caccia Pratica

Categoria Garisti Inglesi

Campione Provinciale S.I. Sirio di Ceccherini

Categoria Cacciatori

Campione Provinciale E.B. Bolt di Marchi

Categoria Garisti Continentali

Campione Provinciale Wm Hulk di Francini

Categoria Cerca

Campione Provinciale Spr. Sony di Volpi

XIV Trofeo provinciale Valli Aretine

Categoria Garisti Continentali

1° Assoluto E.B. Febe di Dei

Categoria Giovani Inglesi

1° Assoluto Pt. Artù di Caneschi

Categoria Cerca

1° Assoluto Spr Sony di Volpi

II Trofeo provinciale Diana - Prove di caccia con sparo

Categoria Cerca

1° Assoluto Spr Kiko di Comencini

Categoria Continentali

WM Quira di Marchi

Categoria Inglesi

S.I. Belen di Franci



ABRUZZO - Corso per conduttore di cane limiere

Nelle giornate di sabato 17 e domenica 18 febbraio 2024, si è svolto il primo corso per conduttori di cane limiere organizzato da Enalcaccia Chieti, presso l'agriturismo "Za' Culetta" di Rocca San Giovanni. In trenta cacciatori hanno risposto alla chiamata e con soddisfazione degli organizzatori i candidati hanno vissuto le giornate formative con la curiosità e la voglia di aggiungere tasselli al mosaico della loro esperienza venatoria e cinofila. L'obiettivo dell'organizzazione era quello di far crescere la specializzazione dei cacciatori in un momento storico, come quello attuale, dove il cinghiale rappresenta un argomento delicato e dai molti risvolti. La gestione dell'epidemia di peste suina africana, che sta colpendo il nostro paese, e la gestione dei danni alle colture passano attraverso l'azione dei cacciatori che sono gli attori principali. Gli interventi, soprattutto quelli di prevenzione e contenimento numerico della specie, in certi contesti e in certi periodi risultano assolutamente necessari e dovrebbero passare in maggiori occasioni attraverso le azioni in cui i nostri ausiliari si affiancano come co-protagonisti. La motivazione non è solo una questione di soddisfazione personale, come si potrebbe pensare in un primo momento, ma anche una valutazione di efficacia dell'azione. Appostamento, braccata ed interventi in girata non sono in conflitto, ma complementari; basti pensare a zone periurbane, dove la caccia tradizionale non è possibile o gli interventi in appostamento creerebbero allarmismo nella popolazione per gli spari in orario notturno; la girata in certi contesti potrebbe rappresentare una soluzione praticabile, sia grazie al basso disturbo provocato da cani specialisti, sia grazie alla possibilità di



far muovere gli animali allontanandoli dalle abitazioni, o situazioni di pericolo varie, per procedere all'abbattimento in piena sicurezza pur mantenendo un buon grado selettivo dell'azione. A "condurre" (è proprio il caso di dire) i cacciatori all'interno delle tecniche specialistiche, richieste dalla disciplina, è stata l'esperta giudice Enci Serena Donnini. Grazie alla sua conoscenza e alla sua capacità di far toccare con mano le capacità di risposta, di cui i nostri ausiliari sono capaci con il dovuto impegno e dedizione, l'educatrice cinofila ha saputo catturare l'attenzione di tutti, per tutta la durata delle lezioni, rinnovando l'interesse ad ogni argomento trattato. Le due giornate si sono intervallate tra momenti di aula classici a momenti (molto apprezzati dai corsisti) di dimostrazioni pratiche. L'obbedienza di base, l'affiatamento con il conduttore e la correttezza sulla traccia sono alcuni pilastri su cui far crescere l'impianto educativo del cane limiere. Grazie alle nozioni acquisite, anche cacciatori esperti e con molti rinnovi alle spalle hanno potuto apprezzare al meglio la necessità di tecniche educative moderne. Il cacciatore nel futuro prossimo dovrà saper rispondere a tutte queste esigenze e, con cani addestrati al tipo di lavoro richiesto, dovrà farsi trovare pronto ad affrontare le sfide che la caccia al cinghiale richiederà negli anni a venire. Il percorso di specializzazione e formazione che Enalcaccia Chieti ha in mente proseguirà con nuovi appuntamenti sia in aula che nel bosco, certi che i momenti di condivisione delle esperienze e delle conoscenze rappresentino per tutto il mondo venatorio occasioni di crescita per i cacciatori di tutte le età.



FRIULI - A Scarabel e Visentin il Trofeo Starna Friulana 2023

Domenica 27 agosto nella zona cinofila “La Castra” a Castions delle Mura, gestita dalla Sezione Provinciale Enalcaccia P.T. di Udine, si è disputata la finale del Trofeo “Starna Friulana 2023”. Questo è l’epilogo delle cinque gare effettuate a rotazione nelle riserve di Pozzuolo, Premariacco, Morsano al Tagliamento, San Vito al Tagliamento “ZC la Rosa”, con la finale nella zona cinofila “La Castra” a Castions delle Mura.

È stata una bella giornata dedicata alla cinofilia, una frase quasi scontata, che però in un momento di difficoltà come questo per la cinofilia in Regione, serve da monito per il futuro di questa bella ed importante disciplina. La gara si è svolta nelle migliori condizioni possibili per il periodo, sia per quanto riguarda i terreni messi a disposizione che per le condizioni meteo nettamente favorevoli nonché per la selvaggina lanciata, pienamente idonea allo scopo.

Non dimentichiamo i Giudici e gli addetti ai lavori che si sono prodigati con impegno e passione, sempre importantissimi per la riuscita della manifestazione. Tanti i cani in classifica, con delle ottime valutazioni, molta la soddisfazione dei concorrenti in gara che hanno elogiato questa iniziativa. Crediamo sia importante continuare ed incrementare queste attività, per il ruolo che rivestono come banco di prova per i propri cani e conduttori,



in stretto legame con l’attività venatoria vera e propria. Di seguito le classifiche e i vincitori finali dell’intero percorso premiati alla fine della relazione tecnica del Giudice Dario Reggio di Trieste.

CLASSIFICHE Z.C. LA CASTRA

Cacciatori continentali

Emy cond. Chiarotto
Emma cond. Scarabel
Flora cond. Davanzo
Atom cond. Scarabel
Ohly cond. Trevisan



Nelle foto un momento delle gare e la premiazione dei vincitori

Cacciatori inglesi

Birba cond. Trevisan
Chantal cond. Ostan
Loria cond. Dorligh
Rolf cond. Asquini
Cody cond. Trevisan

Cinofili inglesi

Inferno cond. Faccio
Max cond. Piccin
Derrek cond. Furlano

Cinofili continentali

Asia cond. Visintin

TROFEO STARNA FRIULANA

Vincitore categoria cacciatori

Emma cond. Scarabel

Vincitore categoria cinofili

Asia cond. Visintin

VALLE D'AOSTA - Un percorso durato quasi un anno

Si è conclusa con l'ultimo prelievo, avvenuto nello scorso febbraio di questo 2024, il percorso legato alla campagna tesseramento del 2023 che ha proposto il sorteggio di due camosci ed una femmina di capriolo e che è partito già nel mese di maggio 2023 in occasione della grande fiera della caccia e dei cacciatori Caccia Village, in quel di Bastia Umbra, ospitati con grande amicizia e cordialità dai colleghi e amici umbri, cui va tutta la nostra amicizia e riconoscenza per aver saputo raccogliere tanta partecipazione allo stand.

In quell'occasione anche la nostra iniziativa ha avuto un notevole successo raccogliendo quasi 300 adesioni, adesioni che poi sono diventate quasi 600 alla fine del mese di settembre coinvolgendo i soci che operano in Valle d'Aosta.

PIETRO ZECCHI

Un Campione del mondo dell'Enalcaccia

Il nostro socio Pietro Zecchi, iscritto alla sezione Enalcaccia di Pioltello (Mi), è un tiratore che frequenta tutti i campi di tiro. La sua squadra è sponsorizzata dalla Beretta. Nei giorni 4, 5 e 6 agosto 2023 ha partecipato al Campionato del mondo di fossa universale in Spagna, laureandosi Campione del mondo nella categoria Senior individuale con 196/200, aggiudicandosi anche il titolo di Campione del mondo nella categoria Senior a squadre. Sono parecchi anni che Pietro Zecchi vince numerose gare a livello nazionale e internazionale, tenendo alto il nome dell'Enalcaccia in tutto il mondo con i prestigiosi trofei vinti in questi anni.

(Guido Pirotta)





Berruti Andrea

A loro volta i tre fortunati ci hanno manifestato la loro soddisfazione e il loro ringraziamento per la possibilità data loro e ci hanno confermato la signorilità e la cortesia con la quale sono stati trattati durante la caccia, ringraziandoci ancora per aver fatto loro conoscere nuovi e meravigliosi posti.

Noi, da parte nostra, vogliamo ringraziare tutti i partecipanti all'iniziativa e omaggiare i tre fortunati mostrando il frutto della loro passione in questi tre scatti.

Enalcaccia Valle D'Aosta

VENETO - A Ponso il Memorial Trevisan Contadin

Il 18 giugno scorso l'Enalcaccia di Padova nella persona di Roberto Trevisan, con le sezioni comunali di Lozzo Atestino e Cinto Euganeo, hanno organizzato il "Memorial Trevisan Antonio e Contadin Orazio" al campo di tiro a volo di Ponso (Padova).

La gara è stata un'occasione di ritrovo per amici e simpatizzanti. Il trofeo è stato vinto da Cristian Zamori con un avvincente sfida finale. Per i soci Enalcaccia il primo classificato è stato Walter Dall'O'. Per la speciale classifica doppiette, primo è arrivato Giampaolo Ongaro.

Un grazie ai numerosi partecipanti, aiutanti e sponsor, in particolare alla Banca Prealpi San Biagio.

TROFEO DIANA - Semifinale Nord

Le immagini ritraggono alcuni momenti al termine della semifinale Nord del 43° Trofeo Diana, svoltasi nell'azienda turistico-venatoria di Montecuto di Pareto (Alessandria). Si riconoscono: Giovanni Venturino, l'On. Bruzzone, Demis Fracca, i giudici Franzoglio, Bianchi e Codino, l'avv. Bozzano.

Per quanto riguarda le gare, nella categoria *Cerca* si sono classificati ai primi tre posti Pastorino Davide con il cocker Arold, Mascheretti Elio con lo springer spaniel Duca, Bertolotti Mauro con il cocker Still del Rotmik; nella categoria *Continentali* Deori Ilario con l'epagneul breton Jessi, Pastorino Davide con l'epagneul Lennon e Praticò Fortunato con l'epagneul Saki del Mamaor; nella categoria *Inglese* Spataro Vincenzo con Otto, Avramo Marco con Croll Polceverass e Saffioti Roberto con Saraceno, tutti setter inglesi. Nella classifica a *squadre* ai primi tre posti Savona 1, Lombardia 4 e Il Giglio.





11 12 13 MAGGIO 2024

**Umbriafiere | Bastia Umbra (PG)
Salone Nazionale della Caccia e del Tiro**

www.cacciavillage.com